

# IL FOTOGRAFATORE



Anno XXVIII n. 11  
Novembre 2002  
Spedizione in AP 45%  
Art. 1 Comma 20/b  
Legg. 633/96  
Perugia

numero 11

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE



# Vuoi un motivo per iscriverti alla FIAF?\*

## Noi te ne diamo almeno **otto!**



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
ASSOCIAZIONI  
FOTOGRAFICHE

\* costo iscrizione alla FIAF:

• Socio ordinario (tramite club) € 35,00 • Socio juniores (tramite club) € 21,00 • Socio aggregati (tramite club) € 13,00 • Socio ordinario (individuale) € 40,00 • Socio juniores (individuale) € 26,00

Per ulteriori informazioni tel. 011 5629479 - [www.fiaf-net.it](http://www.fiaf-net.it) - [fiaf@arpnet.it](mailto:fiaf@arpnet.it)



# Editoriale



di Fulvio Merlak

Puntuale come ogni anno, con il mese di Novembre, si ripresenta. Dapprincipio quasi flemmatico, in seguito assillante ed un po' noioso, riappare. È il tormentone della campagna nazionale di tesseramento, del rinnovo delle adesioni dei Circoli e dei Soci individuali. Lo so, ne faremmo tutti volentieri a meno ma, purtroppo, non è possibile. La FIAF esiste grazie all'apporto dei suoi Associati, di tutti coloro che credono in lei, che credono nella validità di una Federazione che li rappresenti e che, perciò, non esitano a stimolarla ed a sostenerla.

Il rinnovo dell'iscrizione è effettivamente necessario ma, ad essere obiettivi, i vantaggi che ne conseguono per i Soci sono davvero superiori all'entità della quota richiesta. Quest'anno, poi, per coloro che provvederanno all'adesione entro (e non oltre) il termine statutario del 31 Gennaio 2003, è previsto un nuovo prestigioso regalo: un libro di Mario De Biasi realizzato in esclusiva dalla FIAF. La collana "Grandi Autori", iniziata lo scorso anno con la splendida pubblicazione dedicata a Nino Migliori, si arricchisce così di un altro grande nome.

De Biasi, Bellunese di nascita ma Milanese di adozione, ha presentato la sua prima Mostra nel 1948, l'anno di fondazione della FIAF. Nel 1953 è diventato professionista e d'allora le sue esperienze fotografiche si sono sviluppate in un crescendo davvero spettacolare. Al suo attivo ci sono centinaia di copertine della celebre rivista Epoca, ci sono libri ed innumerevoli Mostre in Italia e all'estero. Di lui Bruno Munari scrisse: "Ha fotografato rivoluzioni e uomini famosi, paesi sconosciuti. Ha fotografato vulcani in eruzione e distese bianche di neve al Polo a sessantacinque gradi sotto zero. La macchina fotografica fa parte ormai della sua anatomia, come il naso e gli occhi."

Sarà proprio un bel omaggio, un volume da non perdere anzi da collezionare; ma non sarà certamente l'unico vantaggio per gli Iscritti e neppure l'unica opportunità. Per il 2003 ci sono in cantiere parecchie novità interessanti; per il momento mi limito a rilevare che il panorama delle convenzioni si sta ampliando e che i servizi disponibili sono sempre più numerosi e più qualificati.

In uno scenario fotografico che sta mutando i suoi parametri con una velocità che solo alcuni anni addietro era assolutamente imprevedibile, la FIAF vuole e deve essere protagonista. Lo vuole essere con le sue pubblicazioni, con le sue mostre, con i suoi congressi, i suoi stages, i suoi concorsi; lo vuole perché la Fotografia è un fatto di comunicazione, di linguaggio, di cultura.

Ma per essere protagonisti abbiamo bisogno di essere più numerosi, abbiamo bisogno di contare di più. Le operazioni di "marketing associativo", per le quali quest'anno è stato costituito un apposito Dipartimento, sono ormai avviate e la campagna nazionale di tesseramento è iniziata. Il tormentone ha preso il via. Facciamo in modo che abbia successo.

E a proposito di protagonisti: la FIAF, in Ottobre, ha ottenuto un nuovo risultato di grande spessore internazionale, andando a conquistare, in Belgio, la Coppa del Mondo nella 20a edizione della Biennale FIAP per Stampe a Colori ed il secondo posto nella 22a Biennale FIAP per Diapositive. Si è trattato dell'ennesimo trionfo della nostra Federazione, che con le selezioni di immagini operate dalla commissione magistralmente coordinata dal Direttore del Dipartimento Esteri, Riccardo Busi, ha conseguito ampi consensi e convinti elogi.

Gli Autori Italiani neo Campioni del Mondo CLP, ai quali vanno le nostre felicitazioni e la nostra riconoscenza, sono:

Luigi Blini, Stefano Coacci, Walter Gaberthuel, Maurizio Leoni, Marcello Materassi, Andrea Rontini, Giuseppe Tomelleri, Wanda Tucci-Caselli, Fabio Tulli e Giulio Veggi.

Ma un sincero plauso è giusto riservarlo anche agli Autori secondi classificati alla 22a Biennale DIA; essi sono:

Giorgio Bacciocchi, Riccardo Busi, Mario Cattaneo, Ivo Demi, Gianfranco Favretto, Massimo Fontani, Paolo Fontani, Carlo Lupi, Alessandro Marchesi, Giulio Montini, Roberta Reggiani e Omero Tinagli. ■

**INFORMIAMO TUTTI I NOSTRI ASSOCIATI CHE LA PUBBLICAZIONE  
ANNUARIO 2002 SARÀ RECAPITATA NELLE CASE NELLA SECONDA  
METÀ DEL MESE DI NOVEMBRE.**



**per ordini di acquisto  
da € 50 a € 80  
20% di sconto  
da € 80 a € 110  
25% di sconto  
sopra € 110  
30% di sconto**

Mon. RINALDO PRIERI	€ 7,75	n° copie	prezzo
Mon. NATURA MORTA	€ 7,75	n° copie	prezzo
Mon. P. DONZELLI	€ 7,75	n° copie	prezzo
Mon. FOTO CREATIVA	€ 7,75	n° copie	prezzo
Mon. M. LASALANDRA	€ 7,75	n° copie	prezzo
Mon. P. BRANZI	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. FOT. E REALTÀ	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. GIULIO CONTI	€ 7,75	n° copie	prezzo
Mon. STANISLAO FARRI	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. NOVE MAESTRI	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. GIULIO CONTI	€ 7,75	n° copie	prezzo
Mon. STANISLAO FARRI	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. NOVE MAESTRI	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. FRANCO BONANOMI	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. FOTOGRAFIA DIGITALE	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. MARIO CATTANEO	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. GIUSEPPE FAUSTO	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. L'OTTAVO GIORNO	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. PELLEGRINO DEL 2000	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. GIULIANA TRAVERSO	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. GIOCARE CON LA LUCE	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. ERMANNIO FORONI	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. LA SICILIA FOTOGRAFA	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. RINALDO DELLA VITE	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. 26° BIENNALE MON.	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. GIANNI E DIEGO BRACCI	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. TRIESTE E LE SUE ANIME	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. LA PUGLIA FOTOGRAFA	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. FESTE E PROCESSIONI DEL SUD	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. TERMOLI DI DANILLO SUSI	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. FORME DEL NUDO	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. ERNESTO FANTOZZI	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. FOTOGRAFI IN PROVINCIA	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. GIOACCHINO CASTELLANI	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. GIOVANNI RONI	€ 10,33	n° copie	prezzo
Mon. MICHELE BATTISTELLI	€ 10,33	n° copie	prezzo
Colanetto 50° FIAF (2 volumi)	€ 41,32	n° copie	prezzo
Volume storico 50° FIAF	€ 15,49	n° copie	prezzo
Volume fotografico 50° FIAF	€ 30,99	n° copie	prezzo
Era Italia	€ 12,91	n° copie	prezzo
È Italia	€ 12,91	n° copie	prezzo
GLI ANNI DEL NEOREALISMO	€ 36,15	n° copie	prezzo
NEOREALISMO + TERRA 2000	€ 61,97	n° copie	prezzo
TERRA 2000	€ 38,73	n° copie	prezzo
NINO MIGLIORI	€ 20,00	n° copie	prezzo
JAZZ E SOLO JAZZ	€ 20,00	n° copie	prezzo
Corso di fotografia per principianti	€ 5,16	n° copie	prezzo
La fotografia all'infrarosso	€ 7,75	n° copie	prezzo
Seminario per giurali	€ 5,16	n° copie	prezzo

TOTALE Prezzo

NOME ..... COGNOME .....  
VIA .....  
CAP ..... CITTÀ .....  
tel ..... E mail .....  
tessera fiaf n° .....

TOTALE PREZZO

sconto quantità .....  
rimborso spese spedizione ..... e 5,00  
totale .....

tagliando da spedire in busta chiusa a: Servizio Monografie FIAF  
c/o Leopoldo Banchi - Via Domenico Michelacci 52 - 50145 Firenze  
PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO



*La buona  
fotografia  
per un buon  
Natale*



# IL FOTOAMATORE

Organo ufficiale della FIAF

Federazione Italiana  
Associazioni Fotografiche.

Direttore:

Fabio Merlak

Direttore responsabile:

Roberto Rossi

Responsabile di redazione:

Silvia Broetto

Redazione:

in sede: Leopoldo Bandi, Bruno  
Colaninno, Silvano Monchi, Maria  
E. Piazza, Paolo Brogi

Collaboratori:

Sergio Magni, Renato Longo, Giorgio  
Rigon, Giorgio Lora, Roberto Ro-  
gnoni, Marcello Cappelli, Fabrizio  
Carlini, Emilio De Tullio, Silvano Bi-  
cocchi, Fausto Raschiato, Cinzia  
B. Thompson, Enzo Gaiotto

Ufficio di Amministrazione:

Corso S. Martino 8,

10122 Torino.

Tel. 011/5629479

Fax 011/5175291

Redazione:

Via Newton, 53 - 52100 Arezzo

Tel. 0575/980910 Fax 383239.

<http://www.fiaf-net.it>

[fiaf@fiaf-net.it](mailto:fiaf@fiaf-net.it)

[ilfotoamatore@immediaarezzo.it](mailto:ilfotoamatore@immediaarezzo.it)

numero 11

## Sommario

Spedizione all'estero a cura della  
segreteria FIAF - Torino.

Pubblicità:

Promodus

di L. Vaccarelli & C. s.r.l.

Via Caduti di Cefalonia 59, 50127

Firenze - Tel. 055/4378754

Fax 055/4361574

Iscrizione nel registro della stampa  
del Tribunale di Torino n. 2486 del  
24/3/1975. Spedizione in AP 45%  
Art. 2 comma 20/b L. 662/96. Filia-  
le di Perugia.

Grafica e impaginazione:

Immedia Arezzo.

Stampa:

OPIGRAF

S. Giustino Umbro (PG).

Fotolitica:

Cromatica

S. Giustino Umbro (PG).

"Il Fotoamatore" non assume re-  
sponsabilità editoriale per quanto  
pubblicato con la firma, riservandosi  
di apporre ai testi, pur salvaguardan-  
do il contenuto sostanziale, ogni  
riduzione considerata opportuna  
per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE

NON SI RESTITUISCONO

gli arretrati devono essere richie-  
sti, allegando Euro 2,58 per copia,  
alla FIAF, Corso S. Martino 8,  
10122 Torino, Tel. 011/5629479.  
C.C. Postale n° 12141107



Associato all'Unione  
Italiana Stampa  
Periodici



Foto di Silvio Canini



Foto di Ermanno Foroni



Foto di Carlo Silva



Foto di Franco Carlini



Foto di Marco Galdi



Foto di copertina: Prigioniero dell'ombra  
Foto di Andrea Budai

4	Periscopio
8	Eccola di nuovo
9	Silvio Canini
12	Franco Carlini
14	Carlo Silva
16	Ermanno foroni
19	Tesseramento 2003
23	Giuseppe Turrone
24	Crediamo ai tuoi occhi
27	Trofeo Pontevecchio
28	Foto Club Fermo
30	Pittura e fotografia
31	Arles 2002
34	Gruppo Fot. Genovesi





#### ERNESTO FANTOZZI

Dal 6 al 21 dicembre a Roma presso Sala Mostre del Centro Culturale della Banca d'Italia Via S. Vitale, 19 e Sala Mostre delle Officine Fotografiche a cura del G.F. Romano Proposta 80.

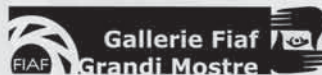
#### GLI ANNI DEL NEOREALISMO

Dal 16 novembre 2002 al 6 gennaio 2003 a S. Donato Milanese a cura dell'Amministrazione Comunale.

#### JAZZ E...SOLO JAZZ

Dal 15 dicembre 2002 al 15 gennaio 2003 ad Orvieto a cura dell'Amministrazione Comunale.

a cura di Marco Nicolini



## INVITO ALLA 40° MONOGRAFIA FIAF

a cura del Dipartimento Attività Editoriali **LA CASA DELL'UOMO**

- Ci sembra che questo "tema" sia così ampio e così interessante che certamente può dar luogo ad una monografia di rilievo, sia come documento che come espressione estetica. È una ricerca che può essere effettuata nel proprio appartamento come in ogni città e territorio del nostro pianeta. Sarà interessante anche fare un raffronto tra i vari ambienti nei quali l'uomo vive, la famiglia vive.

- C'è anche un lato della "memoria" che può prendere forma nella monografia stessa e nella mostra che ne nascerà. Ogni libro resta e diviene un archivio al quale fare riferimento e nel quale possiamo ritrovare noi stessi nei segni che ci accomunano.

- Un consiglio: probabilmente già possedete dell'ottimo materiale. Date un'occhiata anche a foto già fatte. Alcuni argomenti e suggerimenti che potrebbero divenire i capitoli della pubblicazione.

1) L'architettura esterna ed interna - (territorio e ambiente, gli arredi, gli oggetti, le funzioni dei vani, ecc.)

2) Le tracce degli atti compiuti (la vita quotidiana, amare, dormire, mangiare, lavarsi, ecc.)

3) Il nostro specchio (solitudine, intimità, sogno, ecc.)

4) La casa di tutti (il luogo di passaggio, di ritrovo collettivo, di comunione, ecc.)

5) L'album della memoria (nascita, infanzia, fase adulta, vecchiaia, morte)

6) Il rifugio - La famiglia

7) Il luogo che non c'è (com'è o come vorremmo che fosse, fantasie creative tradizionali e digitali)

8) Le stanze dell'io (luoghi individuali, del corpo o della mente, nei quali ci sentiamo noi stessi.)

### REGOLAMENTO

Ciascun autore potrà inviare stampe in bianco e nero, stampe a colori, e diapositive. Per ciascuna foto va indicato (ma è solo un'indicazione variabile in caso d'impaginazione) la tematica di riferimento, cioè il punto 1,2,3, ecc. come sopra indicato.

• Gli autori potranno avere foto selezionate per il libro e/o per la mostra. Anche più foto per autore.

• Solamente gli autori selezionati per il libro dovranno contribuire alle spese di pubblicazione (80 Euro per Autore) e riceveranno di diritto 5 copie della monografia.

• La partecipazione all'iniziativa è gratuita. Coloro che desiderassero la restituzione delle foto non utilizzate devono allegare 6 Euro in francobolli.

• Gli autori ammessi alla mostra dovranno eventualmente provvedere a proprie spese al passaggio da diapositiva a stampa ed inviarle al più presto.

• Le opere devono pervenire entro, e non oltre, il 30 novembre 2002 a: Leopoldo Banchi Via Michelacci 52 - 50145 Firenze.

## UNA LAPIDE PER PAOLO MONTI

Domenica 15 settembre u.s. La Gondola ha realizzato un vecchio sogno: dedicare una lapide al suo fondatore, uno dei più grandi fotografi che l'Italia abbia avuto, Paolo Monti.

La lapide è stata posta ad Anzola (No), nella casa paterna, dove Monti trascorre lunghi periodi a sperimentare nuove tecniche e iniziare nuovi percorsi espressivi; vi abitò anche poche settimane prima della scomparsa. Ci sembrava giusto che un segno concreto di riconoscenza e gratitudine venisse proprio dal sodalizio da Lui fondato, dove profuse impegno, passione e cultura; in secondo luogo, anche i tempi ci sembravano maturi, affinché questa lapide assumesse un significato più ampio, intendendo riferirsi all'intero movimento fotografico, consacrato tramite un gesto che può celare una punta di retorica, quando non si fonda su valori autentici e ampiamente riconosciuti.

Un'iniziativa che ha colto un po' di sorpresa, per quanto piacevole, le Istituzioni dei luoghi coinvolti che, per varie ragioni non sempre hanno la misura del ruolo e del significato della fotografia; sono convenute dal Veneto e dalla Regione Piemonte, in larga rappresentanza, per partecipare ad un evento fortemente voluto - lo affermiamo ad onore di tutto il movimento - da un sodalizio facente parte dell'ambito amatoriale, che come ben si sa, assume spesso, agli occhi del mondo connotazioni dopolavoristiche e intellettualmente disimpegnate.

Anzola d'Ossola, un paesino di 450 anime, alacre ed industrioso, ha dal 15 settembre scorso, un motivo d'interesse in più, un riferimento culturale che costituisce sicuramente una ricchezza per questa comunità e per l'intero comprensorio ossolano.

Proprio il senso della valorizzazione della figura e dell'opera di Paolo Monti è stato al centro degli incontri avuti dalla Gondola nei due giorni anzolesi.

Molte ambizioni e diffuso entusiasmo, tuttavia, per non passare dal-

l'euforia alle disillusioni cocenti, sarà bene procedere a piccoli passi, con progetti fattibili senza eccessivo impegno di risorse umane e finanziarie, almeno per il momento.

Se coinvolta, La Gondola sarà in grado di offrire il suo contributo. Ciò, in linea generale, è molto importante specie quando un circolo si trova ad operare in città, dove l'offerta culturale è vastissima, di grande qualità e l'attenzione verso l'attività amatoriale è di conseguenza piuttosto tiepida. Passando alla cronaca, tutto si è svolto in una splendida giornata di sole, un segno anche questo della benevolenza degli astri verso questa iniziativa; madrina della cerimonia la mitica "Meme", nipote di Monti e soggetto prediletto di tanti ritratti, che costituiscono uno dei percorsi più noti ed apprezzati del Maestro.

Lo scoprimento della lapide è avvenuto in modo semplice, senza l'enfasi retorica che spesso affiora in queste circostanze, alla presenza di amici, conoscenti e tanti cittadini.

Non molto nutrita a causa del concomitante evento di Savignano, ma qualificata, la presenza del mondo fotografico (il Presidente onorario FIAF Michele Ghigo, il Vicepresidente nazionale Lino Aldi, il Presidente dell'Ass. fotografi Professionisti Italiani Alfredo Pratelli, Mario Lasalandra, Roberta Valtorta, Cesare Colombo e molti altri).

La giornata si è conclusa presso il locale circolo di cultura dove chi scrive ha tratteggiato la figura e l'opera di Monti, con particolare riguardo al periodo veneziano.



Manfredo Manfroi



## INTELLIGENTS PEANUTS

Durante il periodo del Ferragosto anche i quotidiani sono a corto di notizie, non considerando le eterne preoccupazioni degli operatori turistici in relazione all'andamento climatico.

Vengono così pubblicate notizie strane, programmi scientifici di ricerca sulle malattie più terribili, oscure ipotesi sulla formazione e lo stato dell'Universo, i fenomeni studiati dall'astrofisica e così via (naturalmente descritti per il "popolo").

Un particolare titolo ha raccolto la mia attenzione: I BABBUINI POSSONO RICONOSCERE UOMINI E COSE NELLE FOTOGRAFIE. Da buon fotoamatore la nota mi ha incuriosito perché leggere fotografia non è poi così semplice come ai più possa apparire.

Io stesso - dopo cinquant'anni di attività fotoamatoriale - mi trovo a discutere con me stesso non tanto su cosa è stato fotografato, ma sulle caratteristiche della foto stessa che forse vuol significare un'altra cosa.

Leggendo poi l'articolo, mi sono accorto che si trattava di vecchi esperimenti di etologia, penso ormai superati, svolti su vari animali che si divertono a premere bottoni o levette varie che ad essi vengono richiesti come risposta alle domande, specie in considerazione della "nocciolina premio".

Si parla, però, addirittura di insospettabili capacità cognitive, e questa mi è parsa un'esagerazione.

"LEGGERE FOTOGRAFIA" è stato ed è in FIAF UN PROBLEMA CULTURALE, di sensibilità artistico - tecnica, un problema che si riesce a superare col tempo e con l'esercizio appassionato.

Da anni, prima sotto la direzione di Sergio MAGNI e adesso sotto la responsabilità del Prof. Giancarlo Torresani si eseguono riunioni, si tengono seminari, si istruiscono giurati per i Concorsi Nazionali FIAF e sempre con tecniche le più perfezionate.

Dai primi approcci, già culturalmente bene impiantati, siamo passati a rigorose procedure di esame razionalizzate al massimo e che, se seguite con un minimo di attenzione, non ti permettono di sbagliare. È stato un processo lungo, con perfezionamenti didattici progressivi e rigorosamente razionali, pubblicizzati attraverso aerei libretti economici (che si possono richiedere alla FIAF - Federazione Italiana Associazioni Fotografiche Corso S. Martino, 8 - 10122 Torino Tel.011/5629479).

Penso che i Babuini rimangano divertiti e soddisfatti del giochetto con i pulsantini o le levette che erogano le noccioline. Per i fotoamatori invece, la grande soddisfazione è quella di essere foto-alfabeti, di poter discutere con sicurezza, di poter assegnare premi con piena coscienza nei concorsi fotoamatoriali.

L'unico problema è che si troverà sempre qualche contestatore (che magari non avrà seguito i corsi DAC), capace di sciuparti la soddisfazione per un lavoro ben compiuto e - quel che è peggio - nessuno ti regalerà la nocciolina premio.

Marcello Cappelli

## FOTOFESTIVAL A MONTECCHIO EMILIA

Da 20 anni a Montecchio Emilia (RE), esiste il Fotofestival, (un luogo d'incontro con autori e le loro immagini) che, con serietà e impegno, è diventato un evento di risalto nazionale per l'importanza degli artisti esposti. Quest'anno, nel castello di Montecchio Emilia si presenterà il XX° Fotofestival, patrocinato dal Comune e dall'Asses-

sorato alla Cultura, con inaugurazione il 15 dicembre 2002 e termine il 12 gennaio 2003. Questo festival, nel corso degli anni, ha esposto le opere di artisti italiani di rilievo nazionale ed internazionale come Giacomelli, Galimberti, Basilico, Pino, Farri, Bolondi, Fontana, ecc.... con un crescendo di qualità espositiva e di successo di pubblico.

Il XX° Fotofestival ospita que-

## CLICART A MILANO

Inaugura martedì 12 novembre 2002 alle ore 18,00 a Milano, in Via Ugo Foscolo 4, al piano inferiore di Zucchi Duomo, l'ultimo appuntamento di ClicArt per l'anno 2002: "Matices", con le immagini di Federica La Rosa. Curatrice della mostra e direttore artistico: Enrica Viganò. "Matices", che in spagnolo significa sfumature, è il titolo che Federica La Rosa sceglie per la sua prima mostra di rilievo; un termine che ben esprime la ricerca di questa giovane fotografa sui confini tra la leggibilità dell'immagine e l'evanescenza delle forme, sui toni, sugli effetti di luce e di colore, che quasi si avvicinano per astrazione al bianco e al nero. Le 50 immagini, selezionate da Enrica Viganò, sono organizzate in 6 serie cromatiche in cui è possibile rintracciare un punto di partenza comune. Le immagini in mostra sono state scattate con macchina Hasselblad e rielaborate in digitale. Sarà disponibile dall'apertura della mostra il catalogo-magazine gratuito "Matices", pubblicato dall'agenzia Marka, nel formato cm 30x42, con poster interno. La mostra resterà gratuitamente aperta al pubblico fino a sabato 31 dicembre 2002, fra le 10.30 e le 19.30 dal martedì al sabato, il lunedì 15.30 - 19.30.

Per informazioni: 02-6694278 [www.zucchicollection.org](http://www.zucchicollection.org). ■



## ROBERT CAPA A SIENA

Dal 12 ottobre 2002 al 12 gennaio 2003 in Santa Maria della Scala, Piazza del Duomo "Robert Capa Fotografie". La mostra è curata da ALINARI. Inaugurazione Venerdì 11 ottobre ore 18.00 nel Pellegrinaio di Santa Maria della Scala. Orari fino al 3 nov. 10.00-18.00. Dal 4 nov. al 23 dic. 10.30-16.30. Dal 24 dic. al 6 gen. 10.00-18.00. Dal 7 gen al 12 gen. 10.30-16.30. ■

st'anno la fotografa Fabian che vive tra Milano e Rio de Janeiro (artista di fama internazionale, le cui foto appaiono sulle più importanti riviste di moda italiane e francesi), che esporrà immagini di una sua ricerca durata tre anni in giro per l'Europa, con tematica: il corpo, il movimento, e la danza. Gli interpreti sono ballerini provenienti dalle più grandi compagnie europee, che hanno dato vita ad una serie d'immagini singole ed in sequenza. E' uno sguardo diverso dai soliti canoni, un interessante percorso di riflessione sul corpo e le sue espressioni.



Sarà inoltre presentato un libro/catalogo con testi del critico d'Arte moderna Sig. Massimo Mussini.

In chiusura del Fotofestival si terrà anche la IX° edizione della Mostra Mercato del materiale fotografico usato e d'epoca, che ormai richiama espositori ed appassionati da ogni parte d'Italia. ■





## LUIGI VERONESI E MAURIZIO GALIMBERTI

Fino al 23 novembre 2002, presso la galleria il Torchio di Milano nell'ambito del nuovo progetto Costantini Arte Contemporanea si terrà la mostra: "INSTANTANEO VERONESI. By MAURIZIO GALIMBERTI", a cura di Maurizio Sciacaluga. Si tratta di un'esposizione dove saranno presentate le opere "fotografiche" di due artisti: Luigi Veronesi e Maurizio Galimberti.

In mostra, accanto a studi cinetici e fotogrammi originali di Luigi Veronesi (1908-1998) a partire dagli anni '30, periodo in cui il grande maestro del razionalismo italiano inizia la sperimentazione nel campo

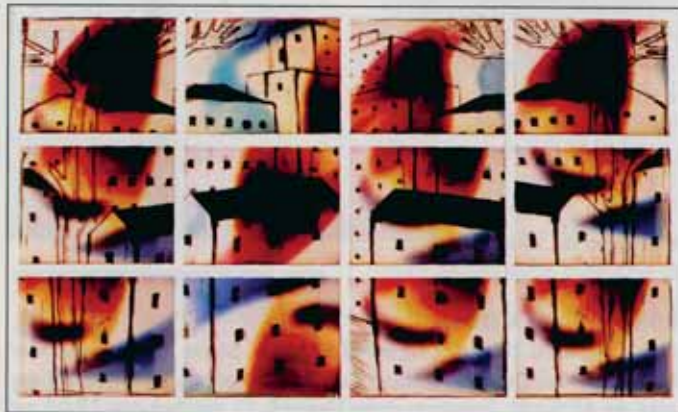


Foto di Maurizio Galimberti

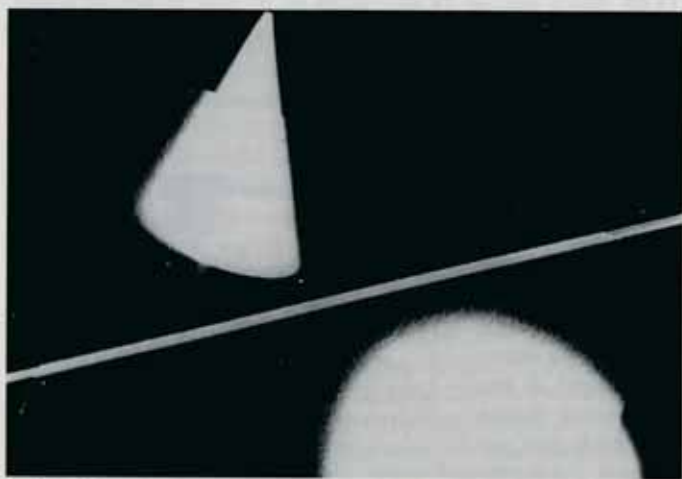


Foto di Luigi Veronesi

della fotografia, le opere di un artista contemporaneo, Maurizio Galimberti che, dall'incontro con Veronesi, avvenuto nel 1993, ha elaborato una serie di mosaici fotografici di Polaroid dedicati e ispirati all'opera del grande artista milanese.

Il catalogo della mostra, edizioni Il Torchio/Costantini Arte Contemporanea, è a cura di Maurizio Sciacaluga. Inaugurazione: giovedì 24 ottobre 2002 ore 18.00. Orario galleria: 10,00 - 12,30; 15,30 - 19,30. Chiusura lunedì mattina e domenica.

## GLI ANNI DEL NEOREALISMO: TENDENZA DELLA FOTOGRAFIA ITALIANA



### COLONNELLA TERAMO

Accompagnata dal favoloso volume fotografico edito dalla FIAF, si è tenuta lo scorso luglio a Colonnella (Teramo), la grande mostra con i nomi più famosi della fotografia italiana.

La presentazione della mostra e del volume è stata a cura di Silvano Bicocchi, insegnante DAC.

Un'iniziativa del Comune di Colonnella (TE), Assessorato alla Cultura.

Le oltre cento opere fotografiche ospitate nelle sale del Palazzo Pardi, già sede lo scorso anno della mostra con monografia di Giuliana Traverso e di tante altre iniziative culturali.

### Breve racconto di un pomeriggio

Un'eccezionale platea, numerosa e interessata ha seguito attimo per attimo l'interessante introduzione e presentazione del volume e mostra fotografica "GLI ANNI DEL NEOREALISMO".

La cerimonia si è svolta in uno splendido scenario, piazzetta e scalinate del centro storico di Colonnella (Teramo), sabato 27 luglio, ore 18,30 all'aperto, temperatura ideale e debole venticello per accarezzare i volti e le spalle scoperte dei presenti.

Il Sindaco Marco Iustini saluta i presenti, le autorità, annuncia il nutrito programma e le iniziative culturali che l'amministrazione comunale presenta nell'estate 2002.



Indica SILVANO BIOCCHI insegnante DAC FIAF come relatore della importante mostra fotografica.

Silvano Bicchì da Modena, pur avendo impiegato più di sei ore per raggiungere Colonnella, causa scioperi e poi un guasto ad un locomotore, che aveva di conseguenza bloccato il traffico ferroviario nei pressi di Ancona è giunto in tempo, ma per fortuna freschissimo e veramente in forma.

Così in piedi con il volume a portata di mano e un buon microfono, affronta la platea, circa 400 persone molti in piedi altri seduti, alcuni appoggiati alle ringhiere, pare che nessuno voglia perdere l'occasione di ascoltare il significato di quelle 190 fotografie degli anni 50, 60 e 70.

Silvano, da dire ne ha tanto perché anche lui è molto attratto da questa generazione di fotografi e di quanto ci hanno lasciato.

Nel corso del suo intervento viene interrotto due volte dagli applausi, il relatore riprende con ritmo, l'attenzione si tiene al massimo e conclude il suo intervento ricordando che questa raccolta è la vera testimonianza di un periodo interessante del vissuto e di storia, il dopoguerra e la grande speranza del ricostruire, il vivere migliore, nelle immagini le espressioni dei visi, le abitudini, il modo di lavorare e di vestire, la genuinità, la semplicità della gente ritratta. Indica alcuni autori in particolare e ne traccia caratteristiche e cenni storici.

Gli autori, i più fortunati oggi sono nonni, altri non ci sono più, all'epoca avevano mediamente tra i venticinque e quaranta anni al massimo, erano giovani e con pochi mezzi si spostavano sul territorio, limitati mezzi fotografici erano a loro disposizione, scarse risorse tecniche, eppure loro separatamente hanno saputo raccontare il massimo, separatamente e in qualche caso neanche si conoscevano personalmente, eppure oggi osservare insieme queste meravigliose fotografie si potrebbe pensare a una squadra molto in sintonia, molto affiatata.

Grazie a loro e grazie alla FIAF che ha saputo mettere insieme il tutto, la mostra allestita nelle otto sale del Palazzo Pardi, centro storico, sarà punto di riferimento culturale per tutto il mese di agosto con orario 18,00 - 24,00. Sappiamo già per certo che i visitatori saranno molti e speriamo che anche loro lascino un segno, un commento nell'apposito registro, inaugurato dal Sindaco, Assessore alla Cultura, Autorità Regionali e tantissime altre autorevoli presenze. Allestimento Mostra: Paola Capodicasa Bfi, Bruno Colalongo EsFiap.

Collaborazione: Pierfrancesco Fimiani Bfi. In concomitanza, altre mostre: "Pop Art", "Antichi Balocchi", "Li Volsy", e "Pino Zag".

**Bruno Colalongo**

## ANNECY CINÉMA ITALIEN 2002

Una bella mostra, nata da un incontro casuale (o quasi). È cosa poco nota, e per certi versi inaspettata, che in Francia si celebri il cinema italiano attraverso un festival che, dal 1983, propone al pubblico francese il meglio della produzione italiana. La rassegna si chiama "Annecy Cinéma Italien", si svolge ovviamente ad Annecy e gode di una meritata notorietà tra la cerchia dei cosiddetti "addetti ai lavori": attori, registi, sceneggiatori, scenografi ecc., e naturalmente anche i critici. L'idea nasce nell'autunno del 1982, giusto 20 anni fa. Dai contatti fra il Bonlieu Scène National di Annecy e l'Istituto Italiano di Cultura di Grenoble prende corpo il progetto di una manifestazione dedicata esclusivamente al cinema italiano. Una delegazione di cui fanno parte Pierre Todeschini e Jean Gili (rispettivamente direttore amministrativo e direttore artistico del festival) e Angelo Mazzone per l'Istituto Italiano, parte alla volta di Roma per concretizzare l'idea: far conoscere al pubblico d'oltralpe, in particolare la stampa specializzata e il complesso mondo della distribuzione, quei cineasti ritenuti degni di valorizzazione e che sono spesso immeritatamente trascurati dai grandi distributori. La prima edizione ha luogo nel febbraio del 1983, con un titolo significativamente programmatico: "la face cachée du cinéma italien". Il pubblico viene trascinato dall'entusiasmo degli organizzatori: le poche decine presenti alla serata inaugurale crescono rapidamente, garantendo nella settimana di proiezioni una presenza stabile di circa ventimila presenze, rendendo necessaria la prenotazione dei posti con largo anticipo. La presenza di registi come Bolognini, Amelio, Leone, Comencini, Monicelli, Bertolucci, Moretti, ecc., unitamente ai più noti attori italiani (Gassman, Sordi, Muti, Tognazzi, Castellitto, Cardinale...), contribuisce negli anni alla definitiva consacrazione di questo festival che diviene, in Francia, la più importante vetrina del nostro cinema e sicuro trampolino di lancio dei giovani autori. Quest'anno, per festeggiare la ventesima edizione, un ambizioso programma ha proposto, dal 2 all'8 ottobre, una significativa selezione di opere nuove, di documentari inediti, una retrospettiva di celebri film realizzati negli studi di Cinecittà, incontri, dibattiti e mostre di alto livello. Una settimana densa di appuntamenti seguita con passione autentica da migliaia di appassionati giunti anche da altre regioni della Francia. Fra le esposizioni, la mostra: "Gli anni del Neorealismo: tendenze della fotografia italiana", curata dalla FIAF e arrivata su quel presti-



gioso palcoscenico in virtù di una serie di coincidenze, solo in parte fortuite. Tutto inizia nel febbraio scorso a Chambéry. Presso il Consolato italiano del capoluogo savoiardo incontriamo il prof. Margiaria, un amico di vecchia data. Questi, sollecitato sulla possibilità di poter esporre la mostra sul Neorealismo in terra francese, si attiva prontamente, mettendoci in contatto con Pierre Todeschini e Angelo Mazzone, che continua a seguire le vicende della sua "creatura" dalla sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Lione, che nel frattempo è andato a dirigere. Libro alla mano, i due si rendono conto dell'importanza che quelle immagini possono avere come contributo allo studio e alla conoscenza del cinema neorealista. Dopo una lunga e appassionata serie di scambi e trattative, si conviene di inserire la mostra nel programma ufficiale del Festival. Inoltre, per consentire al pubblico francese di apprezzare pienamente la qualità della proposta, si decide di accludere al libro-catalogo la traduzione dei testi, curata nel corso dell'estate dal Consolato di Chambéry in collaborazione con l'I.I.C. di Lione. Le fotografie vengono allestite nella sede del Festival, dove sono ammirate e apprezzate dal numeroso pubblico e dagli studenti delle scuole. Per la cronaca, la giuria delle opere in concorso assegna il Grand Prix Annecy Cinéma Italien 2002 a Daniele Vicari per il film "Velocità massima", che riceve anche il "Prix du Public 2002". Alla cerimonia di premiazione sono presenti, tra gli altri: Ettore Scola (presidente del Festival), Mario Monicelli, Michele Placido, Daniele Vicari, Valerio Mastrandrea (premio miglior attore), Daniele Segre.

**Renato Longo**



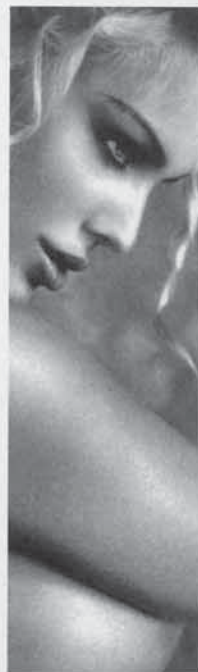
Da sinistra: Livio Margiaria, del Consolato d'Italia a Chambéry; Jean Gili, Delegato artistico di Annecy Cinéma Italien; Claudio Pastore, Laura Egoli, Console d'Italia a Chambéry; l'Ambasciatore Bernardino Osio, Pierre Todeschini, Delegato Generale di Annecy Cinéma Italien; Angelo Mazzone, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Lione



**N**o, non sto parlando della bella canzone degli anni '60 interpretata dai mitici Rokes, ma della furbizia o dell'immoralità o, se preferite, della furbizia immorale che cova sotto la cenere in ognuno di noi, pronta a manifestarsi appena si abbassa il livello dei suoi deterrenti naturali: la rettitudine, la correttezza e l'onestà.

Non voglio fare sermoni e non voglio giudicare le persone (chi è senza peccato scagli la prima pietra), ma voglio solo mettere di nuovo il dito nella piaga; piaga che forse, come qualcuno asserisce, è rimasta sempre aperta ma che ultimamente sta certamente andando in suppurazione. La piaga dei plagi e delle scopiazzature in fotografia. È solo di pochissimi mesi fa l'articolo sulla signora di Trieste premiata a Verona con una foto che riproduceva il manifesto di un professionista francese, e adesso siamo di nuovo a parlare di queste cose. Da amici, che credono nella Fotografia, mi giungono infatti due segnalazioni che riguardano ambedue il Sig. Lorenzo Davighi di Salsomaggiore; quest'ultimo ha vinto un premio al concorso di Piano del Quercione e un altro al concorso di Mallare con due foto che chiaramente riproducono, anche se manipolate, due opere di altrettanti autori pubblicate l'una sulla rivista Capital e l'altra sul Calendario 2001 di Auto Oggi. (Riproduciamo tutte e quattro le foto a dimostrazione del fatto.) Che dire? Ognuno tragga le proprie conclusioni. Certo che una domanda mi viene spontanea: Perché?

Nel precedente articolo ho parlato di "leggerezza", in questo caso non me la sento di adoperare la stessa parola; qui siamo di fronte a qualcosa di più grave di una semplice leggerezza. Non finirò mai di dire che queste colpe non devono ricadere sulle giurie, sugli organizzatori dei concorsi né su chi ai concorsi partecipa con fiducia ed onestà, né tanto meno sulla Fiaf; ma è anche indubbio che comportamenti del genere gettano discredito sul mondo dei concorsi e sulla Federazione, discredito che invece né i concorsi né la Federazione meritano. La cosa più grave è che questi fatti si ripercuotono tanto più negativamente su di noi quanto più noi siamo poco e male conosciuti; si ripercuotono cioè negativamente sulla credibilità che i giovani ripongono in noi, quei giovani per i quali invece noi tutti facciamo sforzi per insegnare loro i valori morali importanti della vita: nelle famiglie, nei posti di lavoro e, perché no, anche nella passione comune per la fotografia. Personalmente sono amareggiato per diversi motivi: - mi sono sentito preso in giro, defraudato di qualcosa che lì per lì non riuscivo a realizzare ma che poi ho capito essere la buona fede che io ripongo in ognuno di noi e quindi anche in me stesso quando mi trovo a giudicare fotografie. Questi fatti sono tanto più gravi quanto più chi li commette è un autore affermato, pluripremiato e stimato. - mi sono sentito intimamente tradito perché il Sig. Davighi era forse l'autore che, negli ultimi due o tre anni, più mi piaceva e più mi emozionava. Quanto sopra a titolo personale e del Dipartimento che dirigo, certo però di rappresentare anche il pensiero ed il sentimento della Fiaf ai suoi massimi livelli. Il ripetersi di questi gravi episodi ha indotto infatti il Presidente Merlak ed il Consiglio Nazionale ad introdurre sanzioni per chi commette tali nefandezze, individuando nell'azzeramento per tre anni delle ammissioni ottenute una giusta pena, che tutti speriamo possa servire da valido deterrente, riservandosi comunque pene più severe dettate dall'esame dei casi che di volta in volta si presenteranno. Pertanto il Sig. Davighi perde il diritto ad apparire nelle Statistiche Fiaf e Fiap del 2002, 2003 e 2004, perdendo (per quanto riguarda la Fiaf) tutte le ammissioni che in questi tre anni ha ottenuto ed otterrà. Tiriamo innanzi !!!!



A sinistra la foto di Lorenzo Davighi, a destra la foto tratta dal Calendario 2001 di Auto Oggi



Foto di Conrad Goody da Capital



Foto di Lorenzo Davighi

Piero Sbrana

#### VARIAZIONE AL REGOLAMENTO CONCORSI FIAF

Il Consiglio Nazionale, nella sua riunione del 28-29/9/2002 a Bibbiena ha deciso la seguente modifica al Regolamento Concorsi Fiaf ed al Regolamento Concorsi Digitali/Internet.

- Per l'autore che presenti opere delle quali non possieda i diritti su tutte le loro componenti, o peggio che presenti opere copiate, in tutto o in parte, da altri autori, la Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, una volta venuta a conoscenza del fatto, commina la cancellazione delle ammissioni ottenute dall'autore nell'anno in cui è emerso il fatto stesso e quelle dei due anni successivi. La Fiaf si riserva inoltre la possibilità di sanzionare tali comportamenti più severamente, valutando di volta in volta i casi che si presenteranno.
- Tali sanzioni saranno comminate indipendentemente dal fatto che l'autore abbia partecipato o no, con le opere in questione, a concorsi con Patrocinio o Raccomandazione Fiaf, a Manifestazioni Riconosciute Fiaf, a Mostre organizzate da club affiliati alla Fiaf.
- Tale norma ha validità immediata

Il Dipartimento Concorsi Fiaf



# Silvio Canini

## Venditori d'ombra

di Stefano Coppini



**L**a spiaggia della riviera romagnola accoglie tutti senza permettere a nessuno di diven-

tarne il leader assoluto. L'età, la forma fisica, le attitudini mentali, la disponibilità economica: queste cose naturalmente contano e disegnano modi diversi di stare sulla spiaggia, ma sono stili della vacanza che vediamo vivere assieme, uno accanto all'altro, in un prodigioso e democratico equilibrio. Questo è il condominio dove tutti possono trovare casa, la piazza grande dove ogni gruppo riconosce il proprio angolo, vi si installa ed è disposto a difenderlo: è la New York del mare e, come a New York, ci puoi trovare ogni cosa ma non il silenzio spinto. Chi cerca al mare la cornice selvaggia dove la presenza umana è rara e quasi inavvertita, non deve proprio venire qui: e infatti non ci viene. A tutti gli altri, ai bambini, ai giovani, ai vecchi, agli amanti dell'abbronzatura, del nuoto, delle bocce, dei castelli di sabbia, del mare alle caviglie, del mare fondo, del fondo di giornale, dei muscoli, delle pance, delle vele, delle chiacchiere, degli amori brevi e degli amori lunghi, dei pedalò, della ginnastica light e dei coni gelato, un benvenuto affettuoso. La Romagna tollerante e sorniona - la terra di Federico Fellini - ha un cono d'ombra per tutti e un bagnino disposto a vendervelo.

La spiaggia della riviera romagnola è dunque natura ma è soprattutto società, una realtà complessa di persone dai bisogni armoniosamente disarmonici. In questo, la Romagna offre a chi la frequenta un'esperienza unica. C'è perfino spazio per le istanze più radicali, per i semi delle utopie: la biblioteca sul mare, la spiaggia per i cani che accompagnano i loro padroni, la palestra con le attrezzature sofisticate, il bagno con le tende d'inizio secolo. Come sempre accade con le avanguardie, sono spunti da considerare perché forse stanno già raccontando il futuro, mentre da Marina di Ravenna a Cattolica, attraverso Cesenatico, Bellaria, Rimini e Riccione, si dispiega e prende corpo questo favoloso rito che ha tanti officianti e milioni di fedeli. Ecco la vacanza che Silvio Canini presenta in questo reportage, la spiaggia da godere tutta d'un fiato e da riguardare poi con il gusto e l'attenzione ai dettagli, perché contemporaneamente appaiano la storia e le storie. Ecco il romanzo della Romagna e, insieme, i racconti che ci colgono in istantanee perfette. La stessa tecnica che Canini ha adoperato per le immagini di questo libro è tremendamente congeniale allo scopo. Ha usato infatti una macchina fotografica Holga - poco più che un giocattolo, made in China, uno di quegli apparecchi che per la messa a fuoco hanno un paio di posizioni fisse con l'icona dell'omino e della montagna per indicare campi brevi e lunghi - e ha fatto slittare immagine sopra immagine fino a ottenere delle panoramiche che sembrano tali ma non lo sono del tutto. Ci sono infatti personaggi che ritornano nella stessa immagine diventata sequenza, sfocature sui margini, ridondanze di luce. Insomma, la leggibilità è garantita purché non pretenda cristallina chiarezza. Chiedono spazio il rumore di fondo della vacanza, il suo brio, il suo disordine, la felice incapacità di restare completamente nelle righe e Silvio, intelligentemente, questo spazio lo concede tutto.

Ci sono in questo libro scatti dove la fantasia mi appare irresistibile ma rinuncio ad indicarli; meglio se ognuno avvanzerà con la bussola del proprio gusto. Vorrei invece segnalare un ultimo tema che Silvio ha tenuto ben presente - e con molto affetto, mi sembra - nella costruzione di quest'opera: la dimensione del lavoro. Il lavoro della riviera deve essere agile nel nascondersi sotto sombrero e sorrisi per intonarsi all'aria allegra che si respira, ma c'è. Così Canini apre il libro con immagini che raccontano la preparazione della spiaggia in vista della sua epopea estiva. C'è ancora un po' di notte negli occhi ma i muscoli cominciano a stirarsi. Appare perfino una cura maniacale nell'allestimento dei bagni che può far venire in mente le campagne militari: cabine, ombrelloni, lettini, aree di gioco, docce, tutto tirato a lucido, tutto misurato al millimetro, tutto alla distanza esatta. Lo spettatore può an-

## VENDITORI D'OMBRA





che credere, a teatro, che il volo dei danzatori sia naturale e facile come quello delle rondini, ma dietro le quinte si approfondisce una verità fatta di dedizione e di lunghi giorni di lavoro per arrivare, pronti, al balzo d'un attimo.

#### PROFILO DELL'AUTORE

Silvio Canini è nato e vive a Bellaria Igea Marina. Nel 1998 pubblica "We are open", a cura di edizioni di fotografia, Aiep editore. Il libro ottiene il "Premio città di Prato" nella Biennale della FIAF; l'anno seguente il premio come miglior libro a "Photo Pado-

va". Con altri amici fotografi partecipa a "Periferie Cangianti" un libro dedicato al paesaggio urbano di Bellaria Igea Marina.

#### LIBRO

"Venditori d'ombra", formato 40x20 cm, testi Stefano Coppini e Vinicio Capossela, in italiano/inglese, AIEP Editori.

ISBN 88-88040-45-5. Costo € 36,00; soci FIAF € 30,00. Per richieste contattare Silvio Canini Via Monti 3 - 47814 Bellaria Igea Marina (Rn) Tel. 0541-346924. ■









# Franco Carlisi

## Altari di sassi

di Fausto Raschiatore

**"H**o vissuto la mia infanzia in una stradina polverosa di un piccolo paese a costruire altari di sassi. I sassi avevano forme semplici che, complicate dalla mente e dal cuore, raccontavano storie straordinarie, segrete, in un intimo dialogo con l'anima. Ag-



giungendo e sottraendo realtà all'immaginario, le mani davano forma ad un desiderio latente che conteneva un futuro. Pietra su pietra, segreto su segreto, fino all'apologia della fantasia. Ora che il sentimento dell'assenza esiste sono tornato a cercare i miei sassi... Poi, semplicemente, li ho riconosciuti." Questa citazione è parte di una riflessione molto intima di Franco Carlisi, stampata sulla quarta di copertina del volume "Altari di sassi" (Gente di Fotografia/Palermo), che sintetizza un percorso di vita, i tratti salienti di un "dialogo intimo" che l'autore siciliano, rende pubblico attraverso la fotografia in bianco e nero. E' un modo per rivivere il passato con gli occhi del presente, un sistema di parlare e parlarsi, di raccontare e raccontarsi, di interpretare e interpretarsi. Per se e per gli altri.

Carlisi lo fa attraverso la fotografia creativa, usando una tecnica molto personale con la quale riesce a coniugare l'intimità del racconto con una manipolazione a forte connotazione sperimentale. L'autore in queste immagini fonde concettualmente il reale con l'immaginario, i contenuti con il contenente, dialoga con se stesso, a voce, volutamente, affinché gli "altri" possano ascoltare e vivere (per la prima volta) i momenti che egli invece rivive e ripercorre sul filo della memoria. Quasi con creatività. La fotografia, è noto, taglia e seleziona tratti di realtà, delimita segmenti della nostra quotidianità, dà il perimetro a frammenti di ambienti e contesti che poi compone, segmento dopo segmento, come pagine di un libro. Per molto tempo, forse per troppo tempo, il gusto e la sensibilità prevalenti, hanno apprezzato i tagli li-

neari, classici, che descrivono e limitano l'orizzonte senza stravolgerlo, forse neanche senza interpretarlo, lasciando al cinema la peculiarità dei montaggi, più o meno fantasiosi.

In realtà, accade talvolta che taluni fotografi sfidino i limiti del linguaggio fotografico, ed è questo il caso di Franco Carlisi. "Si tratta di un lavoro autobiografico - precisa l'autore - sullo smarrimento dell'identità e sul bisogno di recuperare la memoria, spesso attraversando mondi prossimi e familiari che all'improvviso smettono di esserlo per divenire remoti e fantastici, comunque persi oltre la soglia dell'infanzia. E' un impasto di rimorsi e rimpianti che racconta di me stesso e di una conoscenza profonda che accentua la distanza, che sento, da me stesso".

Il volume "Altari di sassi", è infatti un percorso intimo, in cui la realtà biografica, il vissuto dell'autore, viene rimontato dalla forza del ricordo. Una forza che enfatizza, deforma, presenta il contesto come attraverso il fumo vibrante di una candela. Una Sicilia inedita e misteriosa, che abita soltanto la sua mente e queste foto ne solo lo specchio fedele, è il contenuto del messaggio iconico di questo volume. La sfida dell'autore si fonde col coraggio dell'editore che ancora una volta propone un libro fotografico del tutto privo di commenti testuali che, del resto, apparirebbero superflui e fuori luogo, poiché quando la fotografia è di alto profilo, racconta e suggestiona non meno di qualunque poema. I volti che si incontrano tra le pagine di "Altari di sassi" sono volti mediati dal velo della memoria. Sembrano, infatti, emergere da un buio recondito, misterioso, come tornassero ad affacciarsi dal passato: euforia, minaccia, coraggio e speranza, di siciliani che lottano con determinazione da sempre, o almeno da generazioni, e non soltanto da quando è diventata familiare a tutti la metafora della lotta associata alla Sicilia.

Franco Carlisi è nato a Grotte (Agrigento) nel 1963. Compie gli studi di Ingegneria Elettronica a Palermo; insegna Educazione all'Immagine presso il Centro Sociale del comune di Comitini. Nel 1997 un suo studio è selezionato in un concorso (Itinerari fotografici b/n nella Valle dei Templi); l'anno successivo sue immagini relative ad una ricerca sul senso del morire e dell'eterno rinascere proprio della spiritualità siciliana, sono selezionate dall'Università di Cambridge (Gran Bretagna). Performance nel 2000 ad Alberello Fotografia. Molti gli allestimenti personali e collettivi di cui è stato protagonista. E' autore di alcune pubblicazioni, l'ultima è, per l'appunto, "Altari di sassi". ■







# Carlo Silva

## Segni

La Redazione

**S**egni, colori, immagini che si presentano casualmente lungo una strada, un sentiero, un torrente, in un bosco o alla finestra, composizioni grafiche e cromatiche ritagliate da un mondo per mostrarcene un altro, diverso ogni volta che lo osserviamo.

La luce disegna e modifica inconsuete opere grafiche e cromatiche, ne esalta i dettagli e le forme disegnate dall'uomo e dalla natura, quegli elementi inosservati che ora si prestano ad un'attenzione particolare, ad accostamenti inconsueti, ad elaborazioni affascinanti.

La fotografia, quella scrittura della luce che ha sempre coinvolto i nostri occhi e le nostre menti, ha restituito questa volta immagini diver-



se e lontane dalla consueta interpretazione dei momenti e delle situazioni. Le immagini esposte sono costituite da inquadrature originali, senza tagli in fase di stampa. Solo in alcuni casi, la sovrapposizione o l'accostamento di più fotogrammi è dovuta ad una particolare e personale interpretazione dell'autore.

Le fotografie sono state scattate a Milano, Seregno, Desio, Albiate, Monza, Sala Comacina, Lanzo Intelvi, Casasco Intelvi e sono state stampate su comune carta da disegno.

Queste fotografie rappresentano un nuovo affascinante volto dell'arte figurativa, senza limiti alla fantasia ed alla creatività. Qui si fondono abilità, colori, fantasia, creatività, capacità di vedere al di là delle apparenze. La fotografia è come la poesia: un frammento di luce tra le ombre, ma anche l'ombra tra la luce.







#### PROFILO DELL'AUTORE

Carlo Silva, architetto, è nato e risiede a Seregno (Milano). Ha avuto diversi riconoscimenti in concorsi fotografici regionali e nazionali ed ha curato mostre personali di fotografia a Seregno, Milano, Como, Giussano, Lanzo Intelvi. Le sue fotografie sono state pubblicate sulle riviste "Fotografia Reflex", "Il fotografo", "Progresso Fotografico"; sono apparsi articoli su "Tutti fotografi", "Il Giorno", "La Repubblica", "La Provincia" di Como e alcune sue immagini sono state utilizzate per la realizzazione di presentazioni, CD-ROM, calendari, cartoline, poster, mostre e convegni. Da tre anni fa parte della giuria del concorso fotografico nazionale, patrocinato dalla F.I.A.F. ed indetto dal foto cine club "Villa d'Este" di Cernobbio.





# Ermanno Foroni

## A Kabul il primo turista italiano

di Sabina Broetto

Sono le prime immagini "non ufficiali" giunte da Kabul dopo i bombardamenti e l'ingresso degli americani. Sono le immagini di Ermanno Foroni, quel fotografo che ci ha già abituato a reportages incredibilmente belli e drammatici come in Bosnia, nel '92, ancora in piena guerra, oppure in Amazzonia, coi disperati delle miniere d'oro, o in Bangladesh, sulle strade a riprendere la fatica del vivere (Monografia FIAF n° 26).

Altre avventure in Salvador, Bolivia, Botswana, Indonesia, tutte testimoniate dalle sue fotografie. Nell'ex capitale del potere talebano Foroni c'è arrivato con mezzi di fortuna: prima di lui ci aveva messo piede solo un "turista" inglese, Roy Stewart. In molti l'avevano sconsigliato, ma lui non ha voluto sentire ragioni: voleva andarci a tutti i costi, per documentare i primi segni di rinascita di una nazione martoriata. "La scelta del viaggio matura per caso, guardando i servizi in televisione. Dopo la guerra e i bombardamenti mi incuriosiva documentare la rinascita di questo Paese" racconta Foroni. E così eccolo a metà gennaio prendere un aereo per Peshawar, in Pakistan. Da lì prosegue in autobus fino alla frontiera. Poi prosegue come può. Giunge fortunatamente a Jalalabad. Poi, con una corriera scassata, percorrendo lo stesso viottolo sterrato, dove è stata uccisa Maria Grazia Cutuli, arriva a Kabul. "C'erano tanti posti di blocco e avevo paura di essere rimandato da dove venivo. O peggio. Per fortuna non è successo" è il suo ricordo. Lì compra una bicicletta, un mantello afghano e un copricapo da mujaheddin e si mette a girare fra quel che resta di una città.











Il risultato è un racconto fotografico che sa di "sale", amaro e pungente, come solo l'ombra della guerra sa essere, ma anche pieno di gusto per la vita, perché c'è sempre chi sa sorridere davanti a un obiettivo fotografico o sa fare volare un aquilone in un cielo sgombro e terso. Da sempre Foroni ci ha abituati alla sua fotografia "umanista", vissuta nella dignità estrema dell'uomo e nella volontà dell'incontro profondo con l'anima, per ciò la strada diventa il mondo vero e la sua folla rappresenta per lui la ragione prima e ultima della sua voglia di vedere e di capire. Immersi in così dentro la fotografia di Ermanno non ci viene quasi di accorgersi della sua tecnica sublime, in quella resa del bianco e nero così alta da mettere proprio l'anima dentro ogni inquadratura. Sono fotografie vive e troppo belle.

#### PROFILO DELL'AUTORE

Ermanno Foroni nasce a Reggio Emilia il 23 gennaio 1958. Inizia l'attività di fotoreporter nel 1984, facendo il suo primo servizio in Brasile, vivendo con i Garimpeiros, cercatori d'oro di Sierra Pelada. Nel 1988, dopo quattro anni trascorsi a qualificarsi tecnicamente, ha fatto il suo secondo servizio in Messico. Nel corso del 1992 ha collaborato con il giornale "il cittadino di Lodi", per testimoniare eventi storici come la guerra a Sarajevo. Ritornatovi un anno dopo per riprendere le terribili condizioni di vita alla fine dei combattimenti tra le etnie della ex Jugoslavia. Nello stesso anno, cercando di ironizzare sull'emarginazione sociale, ha fotografato i quartieri spagnoli di Napoli. Nel 1994 si trova in Sud Africa per riprendere la difficile convivenza tra bianchi e neri. Nel 1995 decide di fotografare l'India che non abbiamo mai visto, andandoci ben due volte; a dolcissime immagini di bimbi, sono contrapposte durissime fotografie di

morte. Nel 1996 intraprende un viaggio ai limiti della sopravvivenza in Irian Jaya, convivendo con le tribù di ex cannibali, i Dani e i Korowai. Nello stesso anno va a Nazarè in Portogallo per fotografare la vita dei pescatori. Nel gennaio 1997 visita il misterioso Yemen cercando di cogliere non solo le bellezze architettoniche che tutti conosciamo, ma soprattutto la vita dei suoi abitanti. Sempre alla ricerca di immagini ed emozioni più forti, nell'agosto dello

stesso anno, Foroni vive due mesi nel Bangladesh, osservando la disperazione della gente e catturando la sua quotidiana e infinita fatica di vivere. Nel 1998 va a El Salvador per documentare lo spirito religioso di questo popolo latino durante la processione del santo Patrono. Nel 1999 è in Romania di nuovo con i minatori. Nel 2000 prosegue la sua ricerca personale sulla vita dei minatori e si cala nelle miniere d'argento di Potosi.





# rinnova il tuo **SÌ** alla **FIAF**...

## 2003

### FIAF

## campagna NAZIONALE tesseramento

...e la federazione ti premierà **(con tanti vantaggi)**

- una completa RIVISTA FOTOGRAFICA OGNI MESE
- un'importante PUBBLICAZIONE ANNUALE su tutta la migliore produzione fotoamatoriale nazionale
- una prestigiosa collana di LIBRI FOTOGRAFICI
- vantaggi in ogni settore fotografico con la tessera socio
- importanti MOSTRE ED EVENTI CULTURALI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
- sicuri SERVIZI



compreso nella quota associativa FIAF  
l'eccezionale libro fotografico  
**MARIO DE BIASI** (prezzo di copertina € 25,00)



**digitalLAND 2003** Anno della Fotografia Digitale,  
**FIAF PARTNER CULTURALE**

grandi iniziative e vantaggi per i soci FIAF con sconti reali su hardware e software





# i vantaggi della tessera fias



- Con l'iscrizione alla FIAF si entra direttamente a far parte del grande mondo FOTOAMATORIALE ITALIANO e si hanno tanti vantaggi:
- La tessera sociale per distinguersi ed avere SCONTI SULL'ACQUISTO DI RIVISTE DI SETTORE, sulle entrate alle gallerie ed ai musei ed in altri vari settori del mondo della fotografia.
- La rivista mensile "IL FOTOAMATORE", che informerà ed educerà sull'arte fotografica.
- Il prestigioso "ANNUARIO FOTOGRAFICO ITALIANO 2003", che rappresenta, fino ad oggi, LA PIÙ GRANDE FINESTRA APERTA sulla produzione fotoamatoriale italiana.
- L'inserimento negli indirizzi di organizzatori di CONCORSI FOTOGRAFICI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, MOSTRE, WORKSHOP ed altre manifestazioni fotografiche, per ricevere bandi, inviti e promozioni.
- Si ottiene gratuitamente l'ESAME CRITICO dei propri lavori, da parte di esperti a livello nazionale, direttamente in occasione di congressi nazionali o regionali.
- Ci si fregia di onorificenze nazionali quali BFI (Benemerito della Fotografia Italiana), AFI (Artista Fotografo Italiana), MFI (Maestro della fotografia italiana), Hon. FIAF (Onorevole per i servizi resi alla FIAF) ed internazionali della Fédération Internationale Art Photographique (FIAP) quali AFIAP (Artiste FIAP), EFIAP (Excellence FIAP), M. FIAP (Maitre FIAP), ESFIAP (Excellence pour Service rendus FIAP), Hon.EFIAP (Honoraire Excellence FIAP).
- La possibilità di sottoscrivere la TESSERA DELLA FIAF, con validità a vita, e di abbonarsi alle Circolari FIAP contenenti le modalità di partecipazione e calendario dei concorsi fotografici FIAP che si svolgono in tutto il mondo.
- Sconti sulle quote di partecipazione ai concorsi patrocinati FIAF o organizzati da associazioni FIAF e riduzioni, ove previste, sugli ingressi a mostre e rassegne fotografiche.



■ Vantaggi, grazie alla convenzione con il MUSEO DI STORIA DELLA FOTOGRAFIA ALINARI DI FIRENZE, per l'entrata a mostre e ad altre manifestazioni fotografiche, che l'antica azienda Alinari organizza; inoltre è permesso alla presentazione della tessera dell'anno corrente di godere di uno sconto del 10% sulle pubblicazioni e le riproduzioni delle foto di archivio.

■ SCONTO PRIVILEGIATO sul biglietto di entrata dell'Acquario e Museo del Mare di GENOVA.

■ Sconto con il COMUNE DI MASSA E CARRARA. Indirizzo: Civico Museo del Marmo V.le XX Settembre, 41 Carrara: ingresso sconto 50%

■ Possibilità di avere uno sconto del 10% da parte di SCAPPI CARTONI Srl (20010 Bareggio MI - Via Torino, 56 - Tel. 02.90362090), Azienda leader nella produzione e nel taglio di cartoni da passepartout a smusso.

■ Sconti sugli abbonamenti alle seguenti riviste e sull'acquisto di pubblicazioni (ottenibili inviando unitamente all'importo, fotocopia della tessera FIAF valida per il 2003):

## AGORA 35

AGORA 35 Srl - 25030 Castrezzato (BS) - Via Valenza, 15 Tel. 030.7049489. www.agora35.it - Email info@agora35.it  
Idee e processi per la microeditoria (Stampa cataloghi e libri fotografici a bassa tiratura): sconto 10%. Impaginazione on-line o con un software gratuito scaricabile dal sito citato. Idee per cataloghi delle Mostre/Concorsi, Book personali, Portfolio, Reportage di viaggi ecc.

## CESCO CIAPANNA EDITORE SRL

Cesco Ciapanna Editore s.r.l. Via Lipari 8, 00141 Roma.  
"Fotografare" (rivista mensile): sconto 10%. "Almanacco di Fotografare": sconto 10%.

## CISCS EDAV

CISCS - Ufficio Abbonamenti - 19121 La Spezia - Via XX Settembre, 78

www.edav.it - Email: ciscs@edav.it - edav@edav.it  
EDAV (Educazione Audiovisiva), pubblicazione mensile: abbonamento annuale sconto 15%. Edizioni EDAV (Libri, dispense, audiovisivi, VHS ecc.): sconto 10% sul prezzo di copertina.

## EDITRICE PROGRESSO FOTOGRAFICO S.R.L.

EDITRICE PROGRESSO Srl - 20129 Milano - V.le Piceno, 14.  
Email: abbonamenti@fotografia.it  
"PC PHOTO" (foto digitale) - "Tutti Fotografi" - "Classic Camera" - "Zoom" (riviste mensili): sconto 10%

## EDITRICE REFLEX

EDITRICE REFLEX Srl - 00191 Roma - Via di Villa Severini, 54.  
"Reflex" (rivista mensile): sconto 20%.

## FOTOGRAFIA

FOTOGRAFIA, Via Zuretti 2/A, 20124 Milano  
"Fotografia" (rivista mensile) con sconto del 25%.

## FRATELLI ALINARI

FRATELLI ALINARI - 50123 Firenze - Largo Alinari, 15.  
Pubblicazioni a catalogo: sconto 10%.

## GENTE DI FOTOGRAFIA

Gente di Fotografia, Via Telesino 31, 90135 PALERMO.  
"Gente di Fotografia" (rivista mensile) e pubblicazioni con sconto del 10%.

## HF DISTRIBUZIONE

HF Distribuzione casella postale 56 - 13100 Vercelli. Tel. 0161.210727 Fax 0161.214133 Email: hf.distribuzione@hfnet.it.  
Tessera sconto salvadanaio del 10% su tutti i libri a catalogo www.hfnet.it.

## IL RAMO D'ORO EDITORE

IL RAMO D'ORO EDITORE - 34124 Trieste - Via Buzzoni, 5

Email: info@ilramodoroeditore.com

Photograph: collana prodotta in collaborazione con l'Istituto di Studi Scientifici sul Fotogiornalismo di Roma.  
Volumi: sconto dal 20% al 30% ed oltre, sulla base del numero copie ordinate. Acquisto dell'intera collana (5 volumi): sconto del 25%.

## NUOVA ARNICA EDITRICE

NUOVA ARNICA EDITRICE - 00185 Roma - Via Dei Reti, 19/a.  
"Cinema sessanta": sconto 25%. "Fotodossier" (rivista quadrimestrale): sconto 10%. Libri a catalogo: sconto 20%.

## OASIS - SERGIO MUSUMECI EDITORE

SERGIO MUSUMECI EDITORE - 11020 Quart (AO) - L.tà Amerique, 99 - Tel. 0165.761204.

Rivista "Oasis" (6 numeri annui): € 17,00 anziché € 23,00.

## VIANELLO LIBRI

Grafiche Vianello Via Postioma 85 - 31050 Ponzano TV. Tel. 0422 440666 Fax 0422 440645

Tutte le pubblicazioni: sconto 15%, trasporto in porto franco e pagamento in contrassegno.

## ■ Sconti sui viaggi

### CAP EXPRESS Soc. Coop. a.r.l.

59100 Prato - V.le Repubblica, 186 - www.capexpress.com  
Email: caprep@capexpress.com  
- Viaggi e soggiorni dei vari Tour Operators (Alpitour, Francorosso ecc.): sconto del 4%, che diventa del 5% se l'importo del viaggio supera i € 1500,00 a persona (esclusi Club Mediterranee e Valtur, per i quali lo sconto rimane del 4%).  
- Biglietteria aerea internazionale: sconto 3%  
- Biglietteria marittima: sconto 3%  
- Viaggi organizzati da CAP: sconto 5%  
- Noleggio pullman: tariffa scontata da concordare al momento.

### GIARDINI NAXOS (ME)

Taverna Naxos di Angelo Savoca - 98035 Giardini Naxos (ME) - Via Tisandros, 108 - Tel/fax 0942.52251.  
Agevolazioni e supporto per i fototuristi FIAF.



# la fiaf offre ai club

- **Attestato di iscrizione** da esporre nella propria sede
- **Contatti e rapporti** con gli altri Circoli FIAF e partecipare insieme ad attività fotografiche di più ampio orizzonte ed a tutti i livelli, fino a quello internazionale, tramite il coordinamento e l'assistenza delle strutture periferiche dei Delegati provinciali e regionali.
- **La rivista mensile IL FOTOAMATORE**, con la possibilità di collaborarvi annunciando e relazionando le proprie attività
- La prestigiosa pubblicazione **ANNUARIO FOTOGRAFICO ITALIANO** con inseriti i dati, l'indirizzo e le cariche sociali di tutti i Circoli affiliati, compreso il proprio
- **Servizi e assistenza gratuitamente dalla FIAF**, tramite la Segreteria ed i suoi Dipartimenti, ed i propri esperti nei vari settori, con il solo rimborso delle spese reali di trasferta quali ad esempio:
- **Conversazioni o conferenze a tema** per una o più serate
- **Corsi di fotografia avanzata** e su criteri di lettura e valutazione delle immagini fotografiche
- **Corsi specifici e di base** con l'assistenza nelle riprese in interni ed esterni
- **Corsi di aggiornamento** per giurati di Concorsi fotografici
- **Valutazione critica** di esperti nazionali su lavori dei Soci
- Serate di **proiezione audiovisivi e diapositive** di Autori FIAF/FIAP
- Consulenza per la realizzazione di **meeting, tavole rotonde, convegni, congressi**, etc.
- Diffusione a livello provinciale, regionale e nazionale delle **mostre sociali o individuali dei Soci**, tramite il CIRMOF (Circuito Mostre FIAF) ed i patrocini regionali
- **Consulenze e consigli** sugli aspetti organizzativi e fiscali.

I "servizi" DAC DIPARTIMENTO ATTIVITÀ CULTURALI FIAF possono essere così suddivisi:

■ **DIDATTICA**: messa a disposizione di conversazioni e conferenze su varie tematiche, cicli di conversazioni, corsi base, corsi di fotografia specifici, corsi avanzati, corsi di formazione giurati e workshop a tema;

■ **CIR.MO.F.**: possibilità di essere selezionati nel Circuito Mostre FIAF (in stampe e in dia) in tutto il territorio nazionale nei Circoli, nelle Gallerie e Spazi espositivi che si avvalgono di questo servizio. Le mostre (in stampe) vanno richieste al coordinatore Bruno Colalongo (brunocolalongo@libero.it) mentre quelle in dia al collaboratore cir.mo.f. Moreno Diana (afiap90@libero.it);

■ **MAIL-ART**: promuove il collezionismo delle fotografie di Autori FIAF, soprattutto attraverso l'attività della "Mail Art", coordina il servizio Giorgio Rigon (free11133@dnnet.it);

■ **PEDANA**: diffusione della lettura pubblica dei lavori (Portfoli) presentati in incontri di Circolo e/o Inter-Circolo e in occasione di manifestazioni fotografiche di un certo rilievo, con esame critico di esperti di livello; SONO "SERVIZI" CHE INTENDONO PROMUOVERE NEI CIRCOLI L'INTERESSE PER LA FOTOGRAFIA sia in ambito culturale sia nella metodologia di un'adeguata lettura, accompagnata da considerazioni, commenti ed eventuali consigli, pur rispettando le finalità e i modi espressivi del fotografo stesso.

"DAC: le vostre richieste, i nostri obiettivi".

**Tutti i "servizi" DAC non hanno alcun costo per i Circoli** che ne fanno richiesta, al di fuori dei rimborsi spese dei relatori invitati (viaggio, vitto, alloggio, spese postali, eventuali materiali didattici impiegati). Per richiedere i "servizi" DAC (date, programmi, ulteriori notizie) è sufficiente prendere contatti con il Direttore del Dipartimento:

**Giancarlo Torresani bfi-esfiap** - via G. D'Annunzio 18/c - 36015 SCHIO (VI). Tel. 0445-670551 - cell. 0335-8164094 - e mail: dac@fiap-net.it

## Medaglia FIAF

tipo oro	€ 24,00
tipo argento	€ 21,00
tipo bronzo	€ 19,00
Medaglie FIAF (serie completa, 3 pz.)	€ 60,00
Medaglia FIAF 50°	€ 24,00

## Medaglia FIAP

tipo oro	€ 50,00
tipo argento	€ 39,00
tipo bronzo	€ 29,00
Medaglie FIAP (serie completa, 3 pz.)	€ 110,00
Adesivo FIAF normale (10 pezzi.)	€ 8,00
Adesivo FIAF tipo BFI (10 pezzi.)	€ 8,00
Adesivo FIAF tipo AFI (10 pezzi.)	€ 8,00
Adesivo FIAF tipo MFI (10 pezzi.)	€ 8,00
Adesivo FIAP normale (5 pezzi)	€ 6,00

## Cappellino FIAF

Cappellino FIAF	€ 6,00
Coccarda in stoffa (2 pezzi)	€ 8,00
Etichette adesive per fotocartoline (100 pezzi)	€ 8,00

## Cravatta FIAF

Cravatta FIAF	€ 8,00
Distintivo FIAF normale	€ 6,00
Distintivo FIAF tipo BFI	€ 6,00
Distintivo FIAF tipo AFI	€ 6,00
Distintivo FIAF tipo MFI	€ 6,00
Distintivo FIAF 50°	€ 6,00

# gadget

servizi dac....



# scheda iscrizione

RITAGLIA E SPEDISCI SUBITO PER EFFETTUARE LA TUA ISCRIZIONE

Cognome \_\_\_\_\_  
 Nome \_\_\_\_\_  
 Anno di nascita \_\_\_\_\_  
 Telefono \_\_\_\_\_  
 E mail \_\_\_\_\_  
 Via - Piazza \_\_\_\_\_  
 N° \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
 Città \_\_\_\_\_  
 Provincia \_\_\_\_\_  
 Anno iscrizione F.I.A.F. \_\_\_\_\_  
 Onorificenza \_\_\_\_\_  
 Fotoclub di appartenenza \_\_\_\_\_  
 N° tessera \_\_\_\_\_

## PAGAMENTO:

- ☐ Carta di credito via internet (www.arpnet.it/fiaf/card.htm)  
☐ Allego assegno bancario non trasferibile  
☐ Versamento C/C n° 12141107, intestato a F.I.A.F./Torino  
☐ Carta di credito: ☐ VISA ☐ MASTERCARD

NUMERO \_\_\_\_\_  
 SCADENZA \_\_\_\_\_ FIRMA \_\_\_\_\_

La Segreteria F.I.A.F. non risponderà di eventuali disfunzioni nel caso la presente scheda sia incompleta. F.I.A.F. garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione in qualunque momento scrivendo a: F.I.A.F. Servizio Tesseramento Corso S. Martino, 8 10122 TORINO. Le informazioni custodite nel nostro archivio saranno trattate con mezzi informatici e saranno utilizzate dalla F.I.A.F. e/o da terzi per svolgere gli adempimenti e gli scopi associativi e per sottoporre informazioni e proposte commerciali da parte nostra e/o di società a noi collegate. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

firma \_\_\_\_\_

SOCIO ORDINARIO (tramite club)	€ 35,00	<input type="checkbox"/>
SOCIO JUNIORES (tramite club)	€ 21,00	<input type="checkbox"/>
SOCIO AGGREGATO (tramite club)	€ 13,00	<input type="checkbox"/>
SOCIO ORDINARIO (individuale)	€ 40,00	<input type="checkbox"/>
SOCIO JUNIORES (individuale)	€ 26,00	<input type="checkbox"/>

# quote associative

**Socio effettivo** (Associazioni, Circoli, Gruppi) € 115,00

L'adesione alla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche è **valida solo se** viene, insieme all'iscrizione del club, sottoscritta **almeno una tessera di socio ordinario**, preferibilmente a nome del presidente o di chi ha la rappresentanza dell'Associazione

iscrizione club € 80,00  
 iscrizione obbligatoria di un socio ordinario € 35,00  
 totale € 115,00

**Socio ordinario iscritto a fotoclub**  
 (iscrizione tramite fotoclub di appartenenza)

€ 35,00

**Socio juniores iscritto a fotoclub**  
 (iscrizione tramite fotoclub di appartenenza)  
 (età inferiore a 25 anni, da convalidare inviando fotocopia di documento d'identità)

€ 21,00

**Socio aggregato iscritto a fotoclub**  
 (iscrizione tramite fotoclub di appartenenza)

€ 13,00

**Socio ordinario non iscritto a fotoclub**  
 (iscrizione direttamente in segreteria)

€ 40,00

**Socio juniores non iscritto a fotoclub**  
 (iscrizione direttamente in segreteria)  
 (età inferiore a 25 anni, da convalidare inviando fotocopia di documento d'identità)

€ 26,00

Informiamo che la differenza di € 5,00 fra soci iscritti tramite il proprio fotoclub di appartenenza e quelli iscritti singolarmente è dovuta ai maggiori oneri di segreteria, che questi ultimi comportano.

**Socio estero** € 110,00

**Tessera FIAP a vita** € 80,00

Chi si iscrive **entro il 31 gennaio 2003**, riceverà un bellissimo ed esclusivo libro fotografico di Mario De Biasi

## Patrocinio FIAF concorso nazionale € 158,00

con validità statistica FIAF (incluso attestato, indirizzario concorsi aggiornato su etichette autoadesive, serie di 3 medaglie FIAF, tipo oro, argento e bronzo, inserimento nella "rubrica concorsi" de Il FOTOAMATORE e rilevamento statistico)

## Raccomandazione FIAF concorso nazionale

€ 78,00

stessi servizi patrocinio esclusa la fornitura delle medaglie F.I.A.F. ed il rilevamento statistico

## Patrocinio nazionale Circuito Mostre CIRMOF

€ 104,00

per mostre fotografiche personali o collettive, sottoposte a esame critico e rilascio di attestato, senza scadenza

## PATROCINIO CIRMOF E 1000 CARTOLINE BN

€ 140,00

## PATROCINIO CIRMOF E 1000 CARTOLINE A COLORI

€ 191,00

## PATROCINIO E 50 CD

€ 349,00

## CIRMOF DIA

€ 52,00

per proiezioni personali o collettive, sottoposte a esame critico e rilascio di attestato, senza scadenza

## PATROCINIO CIRMOF E 1000 CARTOLINE BN

€ 88,00

## PATROCINIO CIRMOF E 1000 CARTOLINE A COLORI

€ 140,00

## Manifestazione riconosciuta FIAF

€ 18,00

per ciascuna manifestazione con rilascio di attestato

## Patrocinio regionale mostre

€ 18,00

per mostre personali e collettive (valido per ogni esposizione singola e rilascio di attestato)

## Patronage FIAP concorso internazionale

€ 130,00

(oltre alla quota per il patrocinio nazionale, compreso indirizzario e serie completa delle tre medaglie F.I.A.F. tipo oro, argento, bronzo)

## Abbonamento circolari FIAP

€ 20,00

## Indirizzario su etichette (ogni 1000)

€ 105,00

## Pubblicazione Bando su Il Fotoamatore

€ 320,00

supplementi, oltre la quota di patrocinio

## o di raccomandazione:

Catalogo una facciata con testo e/o foto in b/n e una facciata con testo e/o foto a colori

€ 680,00

Facciata in b/n in più

€ 220,00

Facciata a colori in più

€ 320,00

**Inserimento allegato** (peso fino a 15 g.)

su Il Fotoamatore (ogni 1000)

€ 110,00

per peso superiore ai 15 gr. fino a 65 gr (ogni 1000)

€ 175,00

**Pubblicità b/n su Il Fotoamatore**

**per promozione club**

€ 320,00

(1 facciata)

€ 160,00

(1/2 facciata)

€ 110,00

(1/3 facciata)

€ 80,00

**Pubblicità a colori su Il Fotoamatore**

**promozione club** (1 facciata)

€ 425,00

**Rimborsi spese istruzione pratiche proposte di onorificenze:**

Onorificenza nazionale AFI e BFI

€ 52,00

onorificenza internazionale AFIAP-EFIAP

€ 80,00

Livello EFIAP-MFIAP

€ 80,00



# Giuseppe Turrone

## Messaggi e ortensie

di Wanda Tucci Caselli

Ci sono morti improvvise che lasciano emozioni durature di un rimpianto insolito e segni profondi di un vuoto accorato. Noi Milanesi che abbiamo frequentato il Diaframma e San Fedele, noi tutti appartenenti al mondo amatoriale e professionistico abbiamo avuto bisogno di Giuseppe Turrone. La sua posizione di critico ufficiale del Corriere della Sera e di tante altre testate aveva costruito un personaggio potente e mitico, pur nella sua estrema semplicità. Ma bastava superare l'ostacolo del timore riverenziale e telefonargli (telefonate brevi, di mattina) ed egli, magari il pomeriggio stesso, ti incontrava perché era curioso di vedere le tue foto e tu capivi subito se c'era qualcosa di valido in quelle immagini che teneva separate ed esclamava: "bene! ma perché le hai fatte?, per quali strade sei passato?" e ti scoprivi a parlare dei primordi della tua passione e lui lì voleva arrivare, perché senza quella forma di appassionata partecipazione nulla può crearsi di positivo e, soprattutto, di duraturo. Nell'articolo scritto nel '73, in occasione dei festeggiamenti per il 25° anniversario della nascita della FIAF, così raccomandava sul nostro catalogo pubblica- to per l'occasione: "Come in tutti i campi della nuova società la maggior parte dei giovani guarda alla professione che vuole scegliere come una cosa facile, mentre se si vuol fare qualcosa, tutto diventa molto difficile, e allora tanti oggi buttano la spugna, non vogliono affrontare il dolore, la sofferenza".... La ricerca di linguaggio, lo stile, la pazienza della forma, lo sguardo nella parte profonda e vera del nostro spirito e del modo più personale per comunicarlo visivamente agli altri, - sono le qualità che fanno di un fotografo medio un fotografo che conta, un autore che si differenzia... La fotografia deve trovare autori profondi, autori che sappiano concedersi una parentesi di silenzio, che sappiano chiudere in se stessi e guardare ciò che vogliono fare: senza tale condizione un fotografo si brucia, e da una parte abbiamo i ragazzi finto-aggressivi che poi si voltano altrove perché non sono riusciti ad avere la copertina su Time, e dall'altra abbiamo i dilettanti che si inacidiscono nella forma del concorso, nel sogno del premio, nella stessa foto con tante etichette mandata qua e là. Oggi si cerca di dare una soluzione facile ai problemi del linguaggio, cioè dello spirito della fotografia, attaccandosi alla forma stereotipata dell'impegno e a volte non si capisce che è una parola vecchia quanto il mondo. L'impegno come parola e come soggetto da rispettare non conta niente, e la bella foto fatta o per combinazione o per grazia ricevuta, significa altrettanto poco. Si dice impegno e si crede di aver risolto tutto. Si dice racconto e ci si riempie la bocca, forse ci si illude soltanto. L'impegno deve essere sempre dentro di noi e quindi uno può fare un foto-racconto con una sola foto e non con 6 o 8 o 10 foto. Bisogna sempre guardare ai risultati, a ciò che ha dato la spinta decisiva, senza la quale ci sono immagini e immagini che dicono qualcosa, ma non molto, ma non tutto. Forse, non si ama abbastanza la fotografia? Non so, a volte penso che molti vedano in essa soltanto uno sfogo personale, e non si tratta quindi di amore, ma di infatuazione, di piacere momentaneo.... Ci sono autori come Berengo Gardin, Pier Giorgio Branzi, Alfredo Camisa, Mario Giacomelli, Pepi Merisio, che a un certo punto si sono distaccati in un modo o nell'altro dal mondo fotoamatoriale; hanno cercato (e ci sono riusciti) di svolgere un altro discorso pur restando fedeli alla cultura di base, al loro primo amo-



Sicilia, I fumetti del cantastorie Foto di Alfredo Camisa

re per la fotografia intesa come messaggio di purezza e di amore genuino.... È questo che volevo dire quando parlavo di amore, una ricerca continua, una fiducia nei veri valori di una espressione che si è scelta come nostra, decisi ad affrontare ogni sacrificio....

Ma non è solo per l'attenzione che ci ha dedicato e i consigli che ci ha elargito che rimpiangiamo Giuseppe Turrone. Un certo modo di far pittura, quei primi paesaggi appena accennati della sua Umbria, la natura cosparsa della magica neve dell' '85, era diventato un fermento di ispirazione continua. L'ultima volta che l'ho incontrato, era chino sul pavimento del suo studio cosperso dalle tele dell' ultima ricerca: le ortensie cresciute attorno ai muri della sua villetta. Tra una telefonata e l'altra del Corriere dava, con ritmo convulso, un tocco qui e uno lì e ti diceva con affanno che doveva fissarli subito, quei fiori, prima che sfiorissero... E proprio quelle ortensie, interpretate in spessi strati di colore, reinventate ogni volta in quel rosa carico, ce lo avevano avvicinato ancor di più perché, parlandoti di loro con lo stesso entusiasmo con cui gli avevi raccontato delle tue fotografie, ti regalava una confidenza che nessuno di noi avrebbe osato sperare. E allora capivi perché ti aveva ricevuto lo stesso pomeriggio in cui gli avevi telefonato perché era curioso e appassionato come te, bisognoso di comunicazione e simpatia, nonostante la ruvida ed affrettata gentilezza. In una suprema generosità non ci aveva avvertito della sua condanna e tutti noi amici continueremo a rimpiangere di non aver potuto essergli vicino negli stupiti e disperati giorni degli ultimi mesi.

### NOTE BIOGRAFICHE:

Giuseppe Turrone è nato nel 1930 ed è morto nel 1990. Ha scritto di cinema e fotografia per circa quarant'anni. Dal 1968 ha tenuto regolarmente una rubrica di critica fotografica sul "Corriere della Sera" e, dal 1987, sul settimanale "Vivimilano" del "Corriere della Sera". Ha collaborato a varie riviste come "Filmcritica"; "Bianco e Nero" del centro sperimentale di fotografia, "Fotopratica". Tra le sue pubblicazioni: "Nuova Fotografia Italiana"; "Guida alla Critica Fotografica"; "L'Arte e la Tecnica del Film"; "Americana 1 e 2"; "Cecil Beaton"; "Americana 3 e 4". Ha dipinto dal 1975, ha esposto in varie gallerie; di lui hanno scritto tra gli altri, Raffaele De Grada, Alberico Sala, Giuliana Scimè.



# Crediamo ai tuoi occhi

## 3ª edizione della manifestazione

**Monografia FIAF n° 40, quella di Michele Battistelli, Miglior Autore in assoluto del 24° Trofeo Città di Bibbiena - Crediamo ai tuoi occhi, presentata proprio in occasione della manifestazione omonima, domenica 29 settembre scorso.**

**Prima parliamo del libro, poi andiamo a "mettere il naso" dentro "Crediamo ai tuoi occhi", kermesse del Club Fotografico Avis Bibbiena.**

### SCENE DA UN NAUFRAGIO

Seguire il filo narrativo del libro fotografico "Disgeli sul Dnepr", di Michele Battistelli, è come osservare nella penombra dell'aurora una spiaggia sulla quale le mareggiate hanno sospinto i superstiti e gli oggetti di un immenso naufragio. La nave affondata nel mare della storia è l'ex URSS, il naufrago osservato è l'Ucraina.

Dal 1998 al 2001, egli si è recato quattro volte in quella nazione per fo-

tografare la vita di queste popolazioni colte nella loro tensione volta a creare un futuro migliore. In queste realtà ha trovato quei valori visuali capaci di rappresentare, ben oltre al documento, il rapporto interiore che egli ha vissuto con la vicenda umana e storica di queste genti.

#### L'autore.

Michele Battistelli nasce nel 1935 a Pesaro, dove tuttora risiede con la moglie praghese Susanka Paskova, e trascorre annualmente diversi mesi invernali a Praga. Egli è un fotografo, insignito AFIAP dalla FIAF, già apprezzato a partire dagli anni '70 per gli audiovisivi in Dia a colori e il bianconero a tema. Soggetto delle sue ricerche fotografiche sono stati i numerosi viaggi da lui compiuti in Italia, in Jugoslavia, in Turchia, nel Maghreb e nei paesi dell'Europa dell'Est. Nel 1997 pubblica il libro fotografico, realizzato in un energico bianconero, "Ombre sulla Moldava" che incontra importanti riconoscimenti di pubblico e di critica, come il premio "IL BACCHINO D'ORO" per la "Miglior opera in assoluto alla Biennale Fotografica Città di Prato 1998". Gli autori che egli ritiene abbiano maggiormente influenzato la sua formazione fotografica sono Mario Giacomelli e Robert Frank.

Legato a Mario Giacomelli da un amichevole rapporto pluridecennale, con il suo aiuto ha sondato profondamente le capacità espressive della fotografia. Attraverso questo dialogo stimolante, egli maturò una idea molto precisa: la sua fotografia doveva esprimere le sue emozioni.

In Robert Frank condivide il fascino del viaggio e apprezza l'attenzione per la condizione umana e sociale, la profonda percezione del luogo abitato dall'uomo ordinario, le spinte innovative nella visione della realtà volta più verso l'espressione che la documentazione.

#### La vicenda che ha generato l'opera.

Michele Battistelli matura l'interesse per l'Ucraina dopo la realizzazione, dal 1966 al 1991, delle fotografie "Ombre sulla Moldava", nelle quali approfondisce la conoscenza di Praga e della Cecoslovacchia attraverso la relazione con la famiglia della moglie. Dopo la caduta del muro di Berlino (1989) e la nascita della Repubblica Ceca, questa si è rapidamente occidentalizzata, perdendo quei caratteri di paese dell'est europeo che avevano attratto la sua attenzione. E' quindi per soddisfare il desiderio di rivivere le emozioni provate in Cecoslovacchia, che egli intraprende i viaggi solitari verso l'Ucraina toccando le città di Kiev, Leopoli, Odessa.

#### Orientamento alla lettura dell'opera.

Michele Battistelli è un autore che nel lungo esercizio ha acquisito consapevolezza del risultato che vuole ottenere. (...)

Egli orienta il nostro rapporto di lettura, del "Disgeli sul Dnepr", assicurandoci che la natura delle immagini bianconero è quella documentaria, essendo ognuna la stampa di uno scatto fotografico.

L'operazione artistica condotta da Battistelli è lo sviluppo di un'idea narrativa tematica e creativa. Sente la necessità del fotoreporter d'entrare in intimo rapporto con la realtà per scattare le fotografie. Ma già nella fase della ripresa soddisfa la sua seconda necessità, quella creativa, cioè di trasformazione dei valori visuali della realtà che poi si concluderà in camera oscura con la scelta dei toni e del contrasto, in fase di sviluppo e stampa che cura personalmente. Mentre fotografa "vede" in bianconero, e questo è già di per sé una trasformazione della realtà che è a colori. Inoltre sa che il poter reinventare una luce propria dell'immagine, operando in camera oscura, può cambiare completamente la percezione del significato del soggetto. Quindi parte dal documento per arrivare ad un'immagine soggettiva che possiede una forte carica di autoreferenzialità. Questo per dire che la sua immagine fotografica riesce a comunicare un significato autonomo da quello della realtà che ha fotografato.

La struttura, delle immagini fotografiche, molto varia e tendenzialmente simbolica ha una connotazione tonale sapiente che riesce a creare significanti suggestivi. Battistelli cerca nei valori visuali dell'inverno perché questa stagione mostra una realtà disadorna, essenziale, denudata, mol-









to stimolante sotto il profilo della composizione grafica. Gli alberi, senza foglie, sono intrinseci grafismi che lasciano intravedere i profili geometrici delle case e i loro muri vissuti. Sul terreno imbiancato si stagliano, secche, le forme di ogni cosa animata e no, i binari dei tram strutturano energicamente le prospettive. Inoltre il gelo condiziona il comportamento umano, accalca le persone nei locali pubblici, nei mezzi di trasporto e fa chiudere porte e finestre delle case; l'uomo si sente più solo. I vetri appannati sono segno di questa condizione d'isolamento. Dentro alle abitazioni per contrasto sentiamo il calore, quello che secca i calzini appesi e quello del letto che accoglie l'amore. Per raggiungere il risultato espressivo, egli spinge la trasformazione dell'immagine verso gli opposti estremi. Lo sfuocato nei ritratti crea una distanza percettiva che vuole caricare di complessità ciò che, se ben inciso, sarebbe tanto ovvio da nemmeno interessare. Il contrasto tonale ed il fortemente inciso diventano un urlo che ci obbliga a guardare ciò che non vorremmo. Il mosso e lo sgranato generano atmosfere surreali anche con referenti oggettivamente deboli. I notturni nei loro differenti temperamenti ci portano in un clima di mistero dove si alternano il panico dei bagliori e la lucidità dell'infinita gamma tonale dei grigi. (...)

Silvano Bicocchi (tratto da monografia fiaf n° 40)



La mostra di Nino Migliori



Ingresso alla mostra del portfolio in Palazzo Ferri

## CREDIAMO AI TUOI OCCHI 27-28-29 SETTEMBRE 2002

Quest'anno la manifestazione "Crediamo ai tuoi occhi", arrivata alla sua 3ª edizione, si è tenuta nell'ultimo fine settimana di settembre, arrivando dal pieno inverno prima si teneva a cavallo fra dicembre e gennaio) ai più soavi tepori autunnali. Veramente il tepore non c'è stato molto, ma, nonostante il freddo, sono state tre splendide giornate di sole, generoso di atmosfere d'effetto nel bel borgo casentino di Bibbiena; invece il tempo, quello cronologico, forse non è stato sufficiente, visto il grande concentrato di avvenimenti in un week end. Si partiva, il venerdì 27 settembre, con l'inaugurazione di tutte le mostre (Michele Battistelli, miglior autore in assoluto del 24° Trofeo Città di Bibbiena, i vincitori della sezione Percorsi e i vincitori e gli ammessi della sezione Portfolio del 24° Trofeo Città di Bibbiena) e con l'incontro con Nino Migliori, che ha accompagnato per la sua mostra, già inaugurata lo scorso giugno, e si è intrattenuto con i visitatori. La mostra di Nino Migliori, eccezionalmente al quarto mese di esposizione, racchiudeva, in un allestimento - definito dallo stesso Migliori - straordinario due importanti periodi della carriera artistica dell'autore: gli Anni '50, con le opere dei con-



Conferenza sull'editoria



Pierfrancesco e Silvano Bicocchi alla presentazione del libro "I miei amici"

corsi fotografici, e gli anni della sperimentazione.

Sabato, giornata frenetica, con la lettura portfolio da parte di Nino Migliori, Denis Curti, Giorgio Tani, Silvano Bicocchi e Cinzia Busi Thompson, con tanti partecipanti e un vincitore, Giacomo Badiani, che avrà diritto alla pubblicazione del proprio lavoro su Il fotomatore ed esporrà il lavoro premiato alla prossima edizione della manifestazione "Crediamo ai tuoi occhi".

I seminari con Romano Cagnoni, Maurizio Galimberti, Manuela Zanelli e Renzo Tavanti hanno animato le sale di Palazzo Ferri, vera anima di tutta la manifestazione.

Infatti, in questo bel palazzo storico si tenevano la maggior parte degli appuntamenti in calendario, perfetta cornice per i visitatori e per tutti i partecipanti, reso accogliente dal grande lavoro di "pulitura" degli organizzatori. Là c'era anche la segreteria, lo spazio FIAF, lo spazio dell'editoria specializzata di HF distribuzione.

Allo spazio aperto di presentazione libri, Enrico Genovesi e Pierfrancesco Rossi hanno presentato i loro libri, "Nascimento" il primo e "I miei amici" il secondo. Di entrambi abbiamo già parlato da queste pagine e la loro simpatia, assieme alla bravura hanno reso veramente "stuzzicante" questo appuntamento.

Crediamo ai tuoi occhi è nato all'insegna dell'editoria fotografica, proponendo come primo premio per il miglior autore del trofeo città di Bibbiena, una pubblicazione fotografica del lavoro presentato, quindi tutto lo spirito di questa manifestazione è incentrato sul tema editoriale, nello specifico fotografico. Da questa proposizione è nata la conferenza dibattito "editoria e fotografia" che ha visto relatori di prim'ordine: Fulvio Merlak, presidente FIAF, Giorgio Tani, presidente onorario FIAF, Denis Curti, direttore Contrasto Milano, Romano Cagnoni, fotografo, Manuela Zanelli, critico d'arte. La conferenza si è proposta di trattare l'argomento a tutto tondo, considerando gli aspetti sia contenutistici sia tecnici, che si trovano alla base di ogni libro fotografico.

Un plauso, ai soci del Club Fotografico Avis Bibbiena, che sono riusciti, con grande impegno, a fare diventare questa manifestazione il luogo di incontro e scambio che si erano prefissi.



La Premiazione - miglior autore Michele Battistelli



# 26° CONCORSO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA TROFEO PONTEVECCHIO

Patrocinio FIAF 2003H 2



Fotoclub Pontevecchio

## CALENDARIO

Termine arrivo opere: **12 dicembre 2002**

Riunione giuria: **15 dicembre 2002**

Invio comunicazione risultati:

**29 dicembre 2002**

Inaugurazione Mostra Concorso:

**18 gennaio 2003**

Chiusura Mostra e premiazione, a Villa Mazzacorati, via Toscana 19 Bologna:

**2 febbraio 2003 ore 10.00**

Restituzione opere: **28 febbraio 2003**

## GIURIA

- 1) TANI GIORGIO, Presidente Onorario FIAF
- 2) BARACCHINI CAPUTI AUGUSTO - B.F.I.
- 3) BICOCCI SILVANO B.F.I. Docente DAC
- 4) BOVINA LUCIANO - A.F.I.A.P.
- 5) BRACCI GIANNI - A.F.I.A.P.
- 6) BUSI THOMPSON CINZIA Docente DAC
- 7) GHIDONI LINO E.S.F.I.A.P.A.F.I.A.P.
- 8) MASCHERINI NATALINA FC Pontevecchio
- 9) MILLOZZI GUSTAVO - HON E.F.I.A.P.
- 10) ARANCI ROMANO - B.F.I.
- 11) TABARRONI FRANCO - A.F.I.A.P.
- 12) TARIO LUCIANO - FC Pontevecchio

## PREMI

TROFEO PONTEVECCHIO:

un'opera dello scultore Pietro Scarani, sarà assegnata all'autore giudicato migliore in senso assoluto tra le cinque sezioni o a giudizio delle Giurie, per l'opera più meritevole. SEZIONI TEMA LIBERO: (stampe a colori e stampe in bianco e nero) assegnazione di tre premi più medaglie FIAF.

SEZIONE TEMA FISSO: saranno assegnati due premi, uno per il B/N e uno per il colore. SEZIONE STAMPE DA ELABORAZIONE DIGITALE: premio unico consistente in una riproduzione artistica più medaglia Fotoclub Pontevecchio.

SEZIONE PORTFOLIO: premio unico più medaglia FIAF.

A tutte le opere segnalate verrà assegnata la medaglia del Fotoclub Pontevecchio. Altri eventuali premi a disposizione saranno assegnati dalla Giuria.

## REGOLAMENTO

1. Il Fotoclub Pontevecchio di Bologna organizza il 26° Concorso Fotografico Nazionale "TROFEO PONTEVECCHIO" articolato in 5 sezioni:
- Sezione Tema Libero: stampe in bianco e nero.
- Sezione Tema Libero: stampe a colori.

Sezione Tema Fisso: "La Ferrovia" stampe B/N e colore.

Sezione Tema Libero: stampe da Elaborazioni digitali B/N e colore.

Sezione Tema Libero: Portfolio, stampe in bianco e nero e a colori.

2. La partecipazione è aperta a tutti i fotografi residenti in Italia che vi possono partecipare con non più di 4 (quattro) opere per le sezioni: Tema Libero stampe in bianco e nero, Tema Libero stampe a colori, Tema Fisso.

2.1. Per la sezione "stampe da Elaborazioni digitali" (in B/N e a colori), le opere debbono essere il risultato di una elaborazione al computer. Non si riterrà corretto accettare:

2.1. Immagini realizzate con dispositivi di acquisizione digitali e stampate direttamente con stampanti digitali o con metodo di stampa tradizionale;

2.1. Immagini realizzate con fotocamere tradizionali e stampate direttamente con stampanti digitali o con metodo di stampa tradizionale; con il permesso dell'autore, verrà esposta, accanto alla stampa, una didascalia (fornita dallo stesso autore) che illustri brevemente le tecniche impiegate.

2.2. Per la sezione Tema Libero Portfolio (solo stampe in bianco e nero e a colori), potranno essere presentate da 6 a 10 foto.

3. Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso tra i 30 e i 40 cm: se di formato minore, dovranno comunque essere montate su leggero supporto di cm 30 x 40.

4. A tergo dovranno essere indicati chiaramente: nome, cognome e indirizzo dell'autore, numero progressivo, titolo e anno di realizzazione dell'opera, eventuale nome del Club di appartenenza e numero di tessera FIAF con eventuale onorificenza.

5. Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto della fotografia e ne autorizza la pubblicazione, senza alcun fine di lucro.

6. Gli autori che presentano opere inedite nelle varie sezioni possono apporre, accanto al titolo e sotto la loro responsabilità, la dicitura "INEDITA". Questa dicitura dovrà essere ripetuta anche sul modulo di partecipazione.

7. L'invio delle foto dovrà essere effettuato in imballo atto a salvaguardare le opere stesse; la restituzione sarà fatta a mezzo pacco ordinario con ricevuta.

8. Le opere dovranno pervenire entro il 12 dicembre 2002 al seguente indirizzo: FOTOCUB PONTEVECCHIO, via Protti 2 - 40139

Bologna; telefono e fax 051 549 363.

9. Allo stesso indirizzo dovrà pervenire la scheda di partecipazione (o fotocopia) debitamente compilata in ogni sua parte.

10. La quota di partecipazione è fissata in euro 18,00 per una o più sezioni e di euro 16,00 per i soci FIAF. Chi ritira le opere a mano o richiede rimborsi collettivi pagherà euro 15,00 o euro 12,50 se socio FIAF.

11. Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione non saranno né giudicate né restituite.

12. Pur assicurando la massima cura nella conservazione delle opere, il Fotoclub Pontevecchio declina ogni responsabilità per furti, smarrimenti o danneggiamenti generati da

qualsiasi causa, escludendo qualsiasi tipo di rimborso per danni o altro.

13. Ad ogni partecipante sarà consegnato o inviato il Catalogo della mostra e ogni opera avrà l'etichetta di partecipazione del Fotoclub Pontevecchio.

14. L'ammissione e l'aggiudicazione dei premi saranno fatte a giudizio insindacabile della Giuria.

15. La partecipazione a questo Concorso implica la totale e incondizionata accettazione del presente regolamento.

16. Il Concorso è valido ai fini della statistica FIAF Patrocinio 2003H1.

17. I Soci e i familiari del Fotoclub Pontevecchio non potranno partecipare al Concorso.

## 26° CONCORSO NAZIONALE TROFEO PONTEVECCHIO

SCHEDA N° ..... (A CURA DEGLI ORGANIZZATORI)

Cognome nome .....

Indirizzo .....

cap ..... città ..... pr .....

tel ..... tessera fial ..... onorificenza .....

quota partecipazione ..... inviata mezzo .....

circolo fotogr. .... data .....

### TEMA LIBERO

n°	stampe in bianco e nero - titolo	in	anno	GIURIA
1	.....			
2	.....			
3	.....			
4	.....			
n°	stampe a colori - titolo	in	anno	GIURIA
1	.....			
2	.....			
3	.....			
4	.....			

### TEMA FISSO "la ferrovia" BN e colore

n°	titolo	in	anno	GIURIA
1	.....			
2	.....			
3	.....			
4	.....			

### TEMA LIBERO "Elaborazione digitale" BN Colore

n°	stampe in bianco e nero - titolo	in	anno	GIURIA
1	.....			
2	.....			
3	.....			
4	.....			

### PORTFOLIO A TEMA LIBERO

Q.tà	titolo	in	anno	GIURIA
.....	.....			

firma \* .....

\* In base a quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla privacy, la partecipazione al concorso comporta, da parte dell'autore, l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ed alla loro utilizzazione da parte dell'Associazione organizzatrice, della FIAF e/o di terzi, da queste incaricati, per lo svolgimento del concorso e degli scopi associativi / federativi.



# 40 anni

## Foto Club Fermo

di Giorgio Tani

Questo mio scritto per il libro che celebra i 40 anni del Fotoclub Fermo è per me come una riflessione sulle mie concezioni fotografiche e sul mio operato, prima come fotografo, poi come Presidente della Fiaf. La storia del Fotoclub ha due forme, una è caratterizzata dalle date, dagli eventi, dalle persone che ne hanno e ne costruiscono il "corpus", l'altra da quel qualcosa di intangibile ma determinate che è l'ascendente, non mi viene adesso altra parola, che il Fotoclub ha da sempre avuto su ciò che può considerarsi la concezione italiana della fotografia dei secondi anni cinquanta del secolo appena concluso. Quasi una paternità, almeno nel nostro paese, dell'idea di "Reportage" e "Racconto fotografico".

Alla fotografia amatoriale è sempre stato stretto l'abito delle quattro fotografie per sezione. Il Concorso di Fermo con le sue aperture di nu-

mero di fotografie e di spazio espositivo, dava possibilità creative del tutto inusuali. Si aprivano nei fotografi architetture mentali che portavano a costruire immagine dopo immagine l'impianto rappresentativo del racconto, del dire con la fotografia ciò che la parola non può far vedere. L'idea che la fotografia trovasse nella sua forma documentaria una propria nobiltà espressiva si stava affermando cozzando, spesso, contro l'idea opposta della sua nullità artistica. Una polemica sempre esistita e che qui è inutile ripetere. I pensieri e le aspirazioni dei fotografi degli anni sessanta andavano più lontano. La fotografia poteva uscire dai giochi estetici dei formalisti e prospettarsi come professione e come linguaggio con il quale visualizzare e rendere accessibili alla altrui comprensione le opinioni del fotografo, i suoi stimoli e sentimenti interiori.

Il fotogiornalismo aveva avuto un forte sviluppo, era necessario dunque, e lo avevano dimostrato i grandi reportagisti di "Life", che alle qualità ricettive del fotografo si aggiungessero quelle descrittive. Il "racconto fotografico" assumeva la forma del discorso prendendone, almeno in parte, la struttura, dall'esordio alla conclusione.

Il grande merito del Fotoclub Fermo fu il fare propria la concezione della fotografia tra verità e descrizione e tra rappresentazione e comprensione. Ovvero intendere la fotografia come mezzo di comunicazione, quasi una scelta tra la parete e la pagina.

Se pensiamo bene, la fotografia pur essendo una invenzione moderna e pur avendo completamente illustrato il mondo, non è quasi mai stata considerata una forma di arte contemporanea. Sembra che l'arte della rappresentazione, almeno in fotografia, non voglia prendere in considerazione il reale contemporaneo. Ci sono voluti grandi autori, ci sono voluti anche critici che hanno compreso la necessità del presente di esprimere se stesso con la registrazione fotografica, ci sono volute persone che hanno formato in questo senso l'opinione di altre e che si sono adoperate affinché, in una vita quotidiana bombardata da migliaia e migliaia di immagini, il fruitore, o il "ricettore" (se preferiamo questo termine altrettanto brutto ma forse più attinente al concetto latino del "recipere" per apprendere), potesse acquisire il significato dei segni fotografici.

Tornando all'influenza avuta su di me fotografo dal Concorso che il Fotoclub organizzava, ricordo le ore passate davanti ad una parete di stanza dove avevo applicato un lungo pannello di compensato sul quale, con puntine da disegno, attaccavo fotografie. Il lavoro consisteva nell'affiancarle, nello spostarle, nel cogliere i collegamenti tra l'una e l'altra, nel costruire insomma quel "racconto" che doveva, ripeto doveva, essere il mio racconto, lo specchio della mia anima che aveva visto, sentito e inquadrato e che ora, sistemato nel suo contesto, doveva essere visto e sentito da altri come prodotto d'autore. Da qui forse il comprendere che la funzione emotiva del messaggio fotografico è importante se scuote l'indifferenza e avvia il contatto comunicativo verso



Foto di Zeeno Bassani



Foto di Giorgio Tani



Foto di Pepi Merisio



Foto di Mario Giacomelli





Foto di Giuseppe Goffis



Foto di Alessandro Brembilla



Foto di Gianni Berengo Gardin



Foto di Giuseppe Alario



Foto di Goffredo Petrucci



Foto di Manlio Nicosia



Foto di Mario Cattaneo



Foto di Mario Finocchiaro

la riflessione. Quando poi la riflessione diventa comprensione vuol dire che il contatto c'è stato e sia il segno che il linguaggio hanno funzionato.

Tutto questo, poi, come Presidente della Fiaf, mi ha portato a valorizzare ogni forma espositiva, dal pannello al portfolio alla mostra personale al libro, nella quale l'autore vive la sua piena libertà espressiva.

In quegli anni sessanta il Fotoclub Fermo fu di esempio e nacquero concorsi e manifestazioni dove all'autore non veniva assegnato un numero di immagini da esporre ma affidato uno spazio nel quale inserire il suo lavoro. Nel corso di 40 anni questa concezione si è affermata fino ad essere oggi, esposizione e lettura delle immagini, uno dei più intensi momenti di dialogo tra autore e lettore, sia esso un esperto o un semplice appassionato. Il cammino è ancora in corso ma ad aprirlo e incanalarlo verso l'odierno modo di sentire e di vede-

re il rapporto tra l'immagine e il suo significato ha contribuito, tra noi fotoamatori e oltre, tutto quel mondo culturalmente preparato, critico e innovativo, che faceva capo o riferimento al Fotoclub e alla città di Fermo. I libri che furono stampati nei primi anni 70, non erano soltanto cataloghi di mostra ma testi di forte spessore contenutistico, nei quali veniva sviscerato tutto quanto era possibile dire sulla teoria e la pratica del reportage e del racconto fotografico. I nomi erano: Renzo Chini, Carlo Ferrari, Pier Paolo Preti, Goffredo Petrucci, Francesco Quinzi, Nazzareno Taddei, Alvaro Valentini.

Fermo inoltre aveva visto la nascita del Centro per la Cultura della Fotografia. Luigi Crocenzi ne era stato il grande animatore. La storia della fotografia italiana ha molti capitoli importanti. Uno di questi porta il nome di Luigi Crocenzi e della città di Fermo. Riporto un piccolo brano da un saggio di Giuseppe Turro-

ni comparso nel 1959 sul volume "Nuova Fotografia Italiana", Schwarz Editore: ...dar vita artistica al manifesto realistico di un Crocenzi e di uno Zavattini. Ha scritto quest'ultimo sul "Bollettino" n.2 del C.C.F. (gennaio 1958): "Guardate, cari amici, tutto è interessante a saperlo vedere con quel po' di emozione, di slancio, che non manca mai quando si capisce che tutto quello che succede non succede invano, ha sempre un peso, una conseguenza, è sempre una manifestazione dei rapporti tra gli uomini, e, se non disturba l'espressione grossa, è sempre storia....Noi siamo sicuri che con tutte le vostre immagini del Nord e Sud, mattutine o notturne, festose o drammatiche, ci aprirete davanti la nostra penisola come un libro e noi lo sfoglieremo metro per metro, faccia per faccia, e ci direte, meglio dei giornali, come stanno le cose in Italia".

Io credo che queste parole, ritro-

vante nel nascondito di uno scaffale di libreria, siano ancora attuali.

Occorrerebbe approfondire di più, raccogliere le notizie frammentarie e collegarle in un racconto vero e completo. E fare in modo che questo racconto resti fissato in chi si avvicina alla fotografia e ne vuol fare un motivo di arricchimento interno. Ogni persona vive il proprio tempo. Nel nostro, la fotografia ha uno spazio preponderante perché al posto delle parole e più delle parole ci informa e ci condiziona. Dal Fotoclub Fermo e dalle persone che vi erano vicine sono stati inviati i primi stimoli e le prime lezioni sulle possibilità espressive del racconto fotografico. Oggi sappiamo che niente è andato perduto.

Il Fotoclub Fermo compie 40 anni. La realizzazione di questo libro è il miglior segno di amore per il proprio passato e il più tangibile augurio per un futuro che ne sia la continuità. ■



# Pittura e fotografia

## Legame e contrapposizione

di Enzo Gaiotto

**S**i è molto scritto e parlato del legame che avvicina e contrappone la fotografia alla pittura: la storia ci racconta che, quando fu inventato il sistema per "imprigionare meccanicamente le immagini", molti pittori furono assaliti dal panico, convinti che presto pennelli e colori sarebbero stati inutili. Per fortuna tutto questo non è avvenuto e le due discipline figurative hanno saputo percorrere in maniera autonoma la loro strada, strizzando sovente l'occhio in segno d'intesa. La diffusione capillare della fotografia, avvenuta anche grazie al suo continuo sviluppo tecnologico, ha permesso alla pittura, arroccata nella propria dimensione artistica, di mantenere la propria elitarietà soprattutto grazie al talento di grandi artisti. Durante le vacanze ho avuto occasione di fare una riflessione più approfondita di questo concetto, visitando la mostra di un importante pittore scozzese, Sir John Bellany, che per la prima volta ha presentato le proprie opere in Italia. Sir Bellany è un artista le cui opere sono raccolte ed esposte in tutto il mondo: al British Museum e alla Tate Gallery di Londra, al Metropolitan Museum di New York, al J.F. Kennedy Library di Boston, tanto per citare alcuni tra i più importanti centri museali mondiali. Sir Bellany ha messo su casa in Lucchesia, poco distante da Barga, una ridente cittadina che ha ospitato con particolare orgoglio la sua bella mostra. Una volta stabilito in Italia Sir Bellany è stato colpito dai colori del nostro paesaggio, dall'affabilità delle persone e dal loro modo di vivere, trovando così nuovi impulsi ispiratori. Rimboccandosi le maniche e lavorando con gran felicità creativa, Sir Bellany ha spaziato a tutto campo nel paesaggio e nel ritratto, generi congeniali alla sua pittura. In lui l'amore per Van Gogh e Cézanne, e la grande ammirazione per Rembrandt, Courbet e Goya, si sono fusi e confusi, accendendosi di una solarità tutta mediterranea. Il segno dell'artista si è fatto essenziale e quasi primitivo, intensamente efficace. La drammatica e nitida figuratività dei precedenti lavori si è traspunta in tratti scarni, istintivamente primordiali, tracciati di getto, racchiusi in un intenso vigore cromatico che riesce a sconvolgere, coinvolgere ed incantare.

Mi sono soffermato con particolare curiosità ad ammirare due ritratti femminili realizzati ad olio su tela: "Natalina and Lolli" e "Natalina's daughter". La guida che illustrava le opere in mostra ha accennato che le donne ritratte vivono poco distante dall'abitazione del pittore. La curiosità di poter vedere e magari fotografare le modelle per verificare la diversità, o la comunanza, della pittura e dello scatto fotografico, mi ha fatto mettere sulle tracce di Natalina e sua figlia. Chiedendo a destra e sinistra sono riuscito nel mio intento, scoprendomi impegnato in un'operazione dai risvolti molto interessanti. In fondo mi sono sentito come se avessi potuto incontrare Jeanne Hébuterne, più volte ritratta magicamente da Amedeo Modigliani, oppure Giovanna Tornabuoni, effigiata con estrema sugge-

stione dal Ghirlandaio. Di primo acchito, catalogo della mostra di Bellany alla mano, la somiglianza di Natalina e di sua figlia con i rispettivi ritratti non mi è sembrata molto convincente. Pregando le modelle di assumere la stessa posizione suggerita dal pittore, ho fatto loro diversi scatti cercando di riproporre i ritratti di Bellany servendomi della fotocamera corredata da un cento millimetri. Un problema, irrisolto, è stato quello di far prendere al cane Lolli la medesima posizione assunta in presenza del pittore.

Una volta stampate le foto, e confrontate coi rispettivi quadri, ho dovuto ammettere, in questo specifico caso, la sostanziale diversità dei due sistemi figurativi. La macchina fotografica è riuscita a registrare i veri volti di Natalina e di sua figlia, a restituire la loro oggettività riproposta da precisi parametri estetici ed emozionali. I ritratti di Sir John Bellany, invece, hanno evidenziato la loro assoluta soggettività, frutto di una ricerca molto personale, filtrata da una tecnica interpretativa di singolare e inedito spessore creativo. Insomma, a mio modesto parere, l'occhio dell'artista va di là dalla capacità ottica di un obiettivo fotografico di riproporre quanto inquadrato. Così, senza vinti né vincitori, ho concluso la mia piccola indagine di mezza estate sulla tanto discussa relazione che intercorre tra pittura e fotografia, lasciando le cose, i punti di vista e le convinzioni esattamente come stavano e, forse, come sempre rimarranno. ■





# Arles 2002

## 33° edizione dei Rencontres Internationals de la Photographie

di Renato Longo

### IL TRIONFO DI KOUDELKA OVVERO LA RIVINCITA DI HÉBEL

**H**a scelto un vivace peperoncino giallo come simbolo del rinnovamento, della "giovinanza ritrovata". François Hébel firma la 33° edizione dei Rencontres Internationals de la Photographie d'Arles nel segno della vivacità e della varietà delle proposte. Il presidente dei Rencontres François Barré l'ha nominato a distanza di 15 anni dalla sua precedente esperienza. Allora, nel 1986, Lucien Clergue lo chiamò per rianimare una manifestazione in crisi d'identità e di

spettatori. Aveva appena 28 anni e poteva contare soltanto su una breve esperienza allo FNAC. "Gil Mijangos aveva bisogno di un assistente che parlasse inglese. - ricorda - Inquadrare e appendere 1.000 foto all'anno: è stata un'ottima scuola! Sono entrato con un contratto di sei mesi, sono rimasto sei anni". I magazzini FNAC sono stati un punto di riferimento per la fotografia a Parigi, in un'epoca in cui non c'erano molti spazi espositivi per i fotografi. Nel 1983 Hébel diventa responsabile delle mostre FNAC. E' uno che si dà da fare, ama la spettacolarizzazione. E' mosso da una precisa convinzione: non può esserci interesse per un'opera se nessuno la vede. Per Jean-Luc Monterosso, direttore del "Mois de la Photo" di Parigi, organizza una "Nuit de la photo" sotto la Tour Eiffel: Fotografia, musica, danza e un mega picnic: un successo.

Nel 1986 approda ad Arles e rivoluziona la formula dei Rencontres. Apre nuovi ed inusuali spazi espositivi (officine abbandonate, chiese sconsacrate, appartamenti disabitati), porta sulla ribalta arlesiana nomi allora sconosciuti (Martin Parr e Nan Goldin fra tutti), moltiplica le possibilità di incontro con autori e critici, trova nella Kodak uno sponsor generoso e fedele. In questo turbinio di iniziative sono trascinati persino i cittadini di Arles, che fino ad allora avevano considerato i Rencontres de la Photo niente più di un raduno di fanatici. Il successo si ripete e si consolida l'anno successivo. Il seguito della carriera di Hébel è un crescendo (nel settembre del 1987 diventa direttore della mitica agenzia Magnum), con qualche scivolone imprevisto: lo scorso anno ha dovuto lasciare il posto di responsabile editoriale per l'Europa di Corbis, l'agenzia di Bill Gates, con uno strascico di polemiche legato all'acquisizione dell'agenzia Sygma, risoltosi dopo le sue dimissioni con l'annuncio di 65 milioni di franchi di perdite, una drammatica raffica di licenziamenti. L'episodio lo scuote ma non lo ferma. Arles rappresenta per lui una doppia sfida: rilanciare i Rencontres e la propria immagine vincente. Nel breve tempo a disposizione, trova nuovi







Radio headquarters Foto di Josef Koudelka / Magnum Photos



1973, France, Brittany Gipsies Foto di Josef Koudelka / Magnum Photos

sponsor, raddoppia il budget e gli eventi (ma anche il prezzo dei biglietti!), si infittiscono gli avvenimenti "mondani" in un frenetico avvicinarsi di "vernissages", soirées, incontri, dibattiti, premiazioni. Un ritorno all'antico che cancella il dogma che nelle precedenti edizioni voleva tutte le mostre legate da un filo conduttore tematico, sovente – peraltro – pretestuoso. Nel cartellone di Hébel c'è spazio per tutte le idee di tutte le tendenze: dall'intimo album di famiglia di un fotoamatore francese d'inizio secolo alla autorappresentazione, affascinante e misteriosa, di tre artiste arabe, passando per Weston, la collezione di cartoline pubblicitarie di Martin Parr, curiosi set di cinema hard nelle ville americane, la tragedia del World Trade Center di New York...etc. Ma è sul fotogiornalismo che

concentra le sue chances di successo, anzi su un nome: Joseph Koudelka. Al fotografo ceco naturalizzato francese, i Rencontres dedicano un'attenzione inusuale: sei mostre suddivise in quattro diversi luoghi espositivi e una proiezione al Teatro Antico la serata inaugurale. Un'antologica monumentale curata da Robert Delpire, che ripropone i lavori che l'hanno reso celebre, accanto a "Beginnings", le foto giovanili, realizzate in Cecoslovacchia al principio degli anni '60, già fortemente caratterizzate da uno stile assai singolare, esposte per la prima volta. Grande cura negli allestimenti. La serie "Chaos", forse il lavoro più meditato e introspettivo, è allestita nell'antica chiesa gotica dei Frères Prêcheurs (pare fosse chiusa al pubblico dai tempi della Rivoluzione!): oscurate tutte le finestre,

musica d'atmosfera che si diffonde nell'ampia navata centrale lasciata vuota, luci sapientemente dosate sulle grandi panoramiche che emergono dal buio nelle navate laterali con grande effetto teatrale. Koudelka ha 64 anni, occhi vivi, capelli ormai bianchi, scarmigliati, viso sorridente; stringe mani, lancia baci, saluta con molta cortesia e sfugge con irrefrenabile vitalità. Nel 1970, a trentadue anni, fugge da Praga assediata dai carri armati russi. Vi tornerà solo nel 1990: "l'esilio è una situazione molto dura, ma può ricompensare con un regalo inestimabile: il ritorno". Le sue fotografie dell'invasione sovietica del 1968 giungono clandestinamente in occidente. Grazie a Elliott Erwitt – allora presidente dell'agenzia Magnum – vengono diffuse in tutto il mondo e gli valgono il Premio "Robert Capa", assegnato in forma anonima per i timori della censura. Ha alle spalle una vita errabonda da "senza patria" che lo ha portato in giro per il mondo a raccogliere le ultime testimonianze di un mondo che scompare: i "Gitani" dell'Est Europa come i paesaggi desolati dell'era post-industriale in "Chaos". "Fotografo per conservare una traccia di ciò che sta scomparendo, guidato dall'emozione più che dalla ragione. Un critico ha scritto che fotografo sempre la morte, rilevando anche che la bellezza delle mie immagini testimonia il mio attaccamento alla vita. Può darsi che sia così, che il mio modo di rappresentare il mondo sia originato da questa contraddizione." Non ama parlare delle sue fotografie. "a Praga, nel 1968, ero là: le ho fatte!" taglia corto con espressione sorniona e infantile. Nel 1971 diventa membro associato della Magnum, per la quale rappresenterà per un certo periodo una sorta di enigma: "Le mie foto venivano regolarmente rifiutate con la motivazione che non si potevano vendere, poiché non si poteva datarle né localizzarle. Questo fatto, anziché rattristarmi, mi confortava perché era esattamente quello che volevo. Insomma, per molti anni, io ero nella Magnum, Cartier-Bresson parlava molto bene di me, ma nessuno aveva mai visto una mia foto!" A Henri Cartier-Bresson dimostra una riconoscenza particolare: "mi ha insegnato la morale della fotografia e della vita: quando dire sì, quando dire no". Da tempo ha rinunciato a stampare personalmente le sue fotografie, ossessionato dalla ricerca di nuovi orizzonti, nuove genti, nuove tracce e dal timore di non riuscire a raggiungerli in tempo. A ottobre sarà di nuovo nella sua Praga, dove si sta preparando una grande retrospettiva alla Galleria Nazionale. Poi di nuovo in viaggio, seguendo il filo di quel destino che da sempre guida l'esistenza dei Gitani: "i popoli nomadi – afferma citando Chatwin – devono spostarsi per sopravvivere. Io se non viaggio più, non vedo più".



### Le altre esposizioni

La retrospettiva di Koudelka ha messo in secondo piano il resto del programma, una trentina di mostre molto diverse fra loro, la qual cosa ha indispettito più d'uno degli addetti ai lavori. Una citazione almeno per i due italiani presenti: le "Vacche" di Antonio Biasucci e "Provincia Antiqua", una ricerca di Gabriele Basilico sui monumenti archeologici di epoca romana presenti sul territorio della Francia del Sud, commissionata dal ministero della cultura francese e dalla regione Provenza-Alpi-Costa azzurra. Fra le proposte interessanti va annotata certamente la bella mostra del giovane fotografo russo Alexey Titarenko. Egli ha riletto la sua città, San Pietroburgo, restituendo visivamente le atmosfere letterarie di Dostoevskij in immagini di rara e delicata bellezza. Il titolo: "I quattro movimenti di San'Pietroburgo", nel riprendere una caratteristica delle composizioni musicali, organizza la mostra attorno a quattro sequenze, ritmate ciascuna da quattro tonalità luminose differenti: L'inverno, la città delle ombre, le notti bianche, il tempo incompiuto. Una perfezionata tecnica di ripresa basata sui tempi lunghi e su luci rarefatte e una stampa in grado di esaltare le più sottili sfumature dei grigi, restituiscono angoli eterei di una città senza tempo, popolata da personaggi incorporei che lasciano sulla scena vaghe tracce della loro esistenza, immersi in una luce irreale, talvolta cupa altre volte accecante, di straordinario impatto visivo.

### Una fondazione per Henri Cartier-Bresson.

Nel corso di una affollata conferenza stampa all'Hotel d'Arlatan di Arles, Robert Delpire e Martine Frank (moglie di Cartier Bresson) hanno annunciato la costituzione della "Fondazione Henri Cartier Bresson". Un edificio di cinque piani nel XIV arrondissement di Parigi aprirà le sue porte nella primavera del 2003. Ospiterà il fondo fotografico dell'artista, costituito da oltre 1.000 stampe originali, negativi, stampe a contatto, oltre ai disegni, film, pubblicazioni ecc..., il tutto a disposizione degli studiosi. Riconosciuto dallo Stato francese come ente di utilità nazionale, sarà presieduto da Henri Cartier Bresson stesso e diretto da Robert Delpire; scopo della fondazione è la tutela e valorizzazione dell'opera del grande fotografo (classe 1908). Un budget annuale di 2,5 milioni di vecchi franchi e l'opera di 4 dipendenti, garantiranno tre esposizioni all'anno dedicate a HCB e ad altri autori. Inoltre un premio biennale "HCB" dotato di 30.000 Euro.

La mostra inaugurale: "Le scelte di Henri Cartier Bresson", coinciderà con la retrospettiva completa dell'autore, in programma nell'aprile del prossimo anno presso la Biblioteca nazionale di Parigi ■



St Petersburg, 1993 Foto di Alexey Titarenko



St Petersburg, 1993 Foto di Alexey Titarenko



# Clubs

## Gruppo Fotoamatori Genovesi

di Fabrizio Carlini

Sono passati vent'anni ed a me sembra ieri quando Giuseppe Riccio, uno dei più conosciuti fotografi Fiaf di Genova, mi chiamò, assieme ad altri amici fotoamatori, per iniziare ad incontrarci per parlare "sul serio" di fotografia, nel tentativo di "agitare lo sviluppo" di una pigra Genova fotografica e l'aspirazione di superare con i fatti la logica saporifera dei locali Circoli di estrazione dopolavoristica, spesso votati ad un inconcludente immobilismo che non genera idee ne tanto meno fotografie.

Lo scopo era quello di formare un ambiente dinamico e stimolante che fosse d'aiuto ai fotografi consentendo loro di crescere e di sviluppare la loro arte fotografica, di creare un punto di incontro dove i più esperti ed i più capaci facessero da guida ai giovani ed ai meno bravi senza paternalismi e stupide gelosie.

Per far parte del Gruppo non bastava essere appassionati di fotografia ma si doveva essere amici. Per partecipare alle esposizioni non bastava essere soci ma si dovevano produrre delle buone immagini, fotografie valide e degne di poter essere esposte in una mostra che rappresentava il Gruppo. C'era la convinzione, ancora oggi avversata da molti, che in una esposizione era meglio proporre poche immagini di qualità lasciando nel fruitore la voglia di vederne altre, piuttosto che "riempire troppo" lo spazio a disposizione e sacrificare così la visibilità generale e rischiare il decadimento qualitativo dell'intera mostra. Si affinarono i rapporti con gli altri Circoli genovesi. Con loro ed il Delegato Provinciale Fiaf si organizzarono manifestazioni fotografiche importanti che spaziavano dalle Mostre fotografiche collettive a quelle antologiche, per non dimenticare i fotoamatori che un tempo hanno dato lustro alla fotografia genovese come Zeno Bassani, Giuseppe

Lo spruzzo Foto di Luisa Ferrari



Momenti d'estate Foto di Marco Trasino



Contrapposizioni Foto di Fabrizio Carlini





Apricale Foto di Carlo Cappello

Goffis, Santo Piano, Giuseppe Vagge e Giuliana Traverso, che ancora oggi mantiene in vita una scuola di fotografia riservata alle donne e qualche anno fa è stata insignita del titolo di autore dell'anno dalla nostra Federazione.

In questo periodo nasce la collaborazione con la Fiera di Genova che per alcuni anni ci ospitò durante una importante manifestazione primaverile; si avviò anche una fattiva collaborazione con il Comune di Genova dal quale si ottennero spazi per importanti manifestazioni fotografiche.

Da subito si iniziò a cercare il confronto con altri Circoli italiani, iniziarono gli scambi di mostre e gli interventi per specifiche serate presso i Fotoclub: ricordo che affittammo un pulman per andare a far visita al Circolo Fotografico Milanese ed a Roma soggiornammo due giorni per stare con gli amici del Circolo Proposta 80.

Erano i primi anni del nostro sodalizio ed in noi c'era molto entusiasmo, un gran fermento creativo ed una gran voglia di fare. Per alcuni dei nostri soci arrivarono i primi importanti riconoscimenti internazionali (Afiap) ed italiani (Afi e Bfi); altri, col tempo, entrarono a far parte della Fiaf come responsabili regionali e provinciali.

Adesso i tempi sono cambiati, come sono cambiate le persone che fanno parte del Gruppo ma è rimasto lo spirito che lo anima e che lo ha sempre animato anche nei momenti meno felici: è l'Amicizia sempre forte che ci lega gli uni agli altri e ci permetterà, nel tempo, di allontanarci e di rincontrarci per l'amore che tutti abbiamo nei confronti della Fotografia.



Piccoli rugbisti Foto di Marco Galdi



ST Foto di Stefano Augusta



Danzando sul ghiaccio Foto di Gianni Meirana



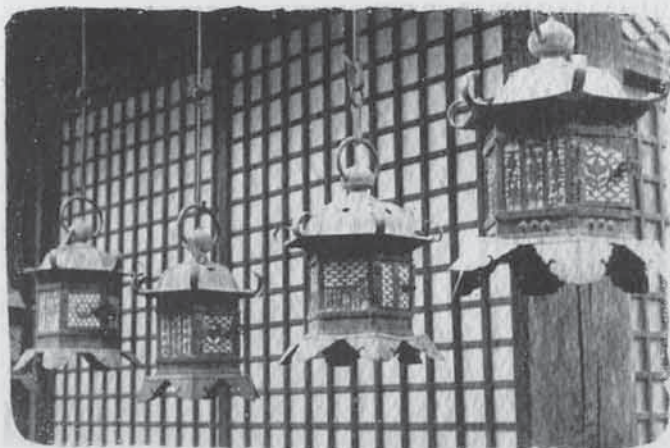
Danza Foto di Renata Bobbio



# Angelo Paionni

## Giappone: "Immagini della memoria"

di Giorgio Tani



Chi sfoglia un libro, grande o piccolo che sia, si rende subito conto se potrà arrivare fino in fondo. Ci sono libri di grandi fotografi, venduti alle loro mostre, così roboanti che, certamente, l'editore nel voler pubblicare tutto non ha tenuto conto che sulle pagine di un libro la lettura è così riflessiva che occorre tempo, tanto tempo, per effettuarla. Mostra e libro, catalogo o altro che sia, sono due cose diverse perché danno sensazioni diverse, perché i luoghi di visione sono diversi, perché alla visione d'insieme si contrappone la riflessione di una visione appartata. È così che guardando la prima pagina del libro/catalogo di Angelo Paionni, e scorrendone l'interno, si entra dentro ad un progetto non da poco che l'autore ha fatto e nel quale si è immedesimato fino al punto di offrirci un'interpretazione spontanea, sentita come si possono sentire solo le cose che comprendiamo a fondo. Io non so cosa vuol dire "poesia", come non so che cosa significhi la parola "bellezza" se non considerata, e con natura, dentro il punto di vista dell'io. Mi è sembrato, però, che Angelo Paionni sia entrato dentro al suo tema con lo stato d'animo di chi conosce per propria cultura e ritrova nella scelta e nel significato dei soggetti fotografici tutte le attinenze esistenti, forse anche irreali, con ciò che è più suo che vero. Non so se mi sono spiegato, ma le parole in copertina "immagini della memoria" diventano significative guardando l'interno. E' così, in fondo, che ci si immedesima in una "etnia" affascinante, esotica, misteriosa per noi occidentali, eppure fatta di impressioni minimali. Così era, così in qualche posto è ancora, ma così non sarà più. Basti pensare alle mostre che attualmente girano in Italia, di Araki. Il Giappone attuale, visto da un giapponese, è ben diverso: sesso, grattacieli, suburbio, vizio e depravazione, anche e soprattutto ibrida attrazione per una modernità decadente. Il viaggio indietro di Paionni è dunque una negazione del tempo ed un atto d'amore, sereno e compiuto, verso una sua concezione acquisita, squisitamente poetica, dei segni formali, esteriori, di una nazione che ha scelto di occidentalizzarsi, o meglio americanizzarsi. Il paragone è spontaneo proprio perché la scelta estetica di Paionni non prescinde dalla parola da lui stesso indicata "memoria".

Vedendo le immagini, queste hanno il sapore della stampa fotografica antica, i bordi arrotondati, non netti, l'idea dell'opacità, e poi i paesaggi, i templi, gli oggetti, le persone... E' una rappresentazione sublimata nel tempo. Quanto c'è del sogno? Quanto c'è oggi se non la nostalgia e, appunto, la memoria?

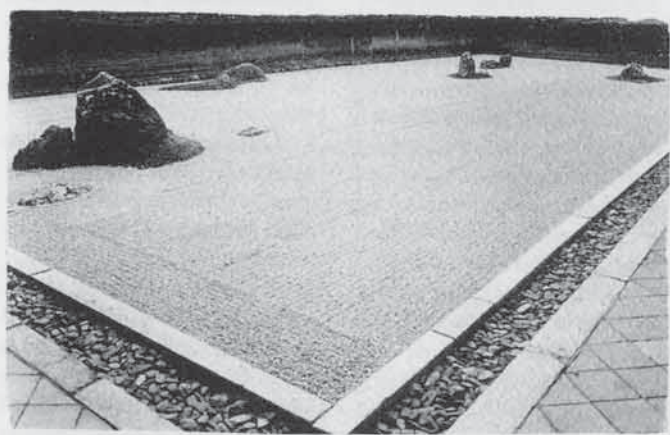
La mostra è stata effettuata a Roma - Palazzo Firenze - aprile 2002

### L'AUTORE:

Nato e residente a Roma, inizia a fotografare nel 1972. Partecipa ai concorsi raccogliendo i primi consensi. Successivamente, divenendo la fotografia sempre più espressione artistica, si dedica allo studio dell'immagine grafica e indirizza la sua ricerca all'analisi compositiva dei vari aspetti urbani. Sue opere, mostre e portfolio, sono state esposte in Italia e all'estero.











A cura di M.E. Piazza

Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza  
Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze  
Tel. 055/474291 - Fax 055/474291

## Luigi Ghirri

mostra antologica, intitolata "FOTOGRAFIE 1970-1992", presso Palazzo Fontana di Trevi, via Poli 54, Roma. La mostra rimarrà aperta fino al 10 novembre.

## G.F.R. Proposta '80

ha ospitato, nel mese di ottobre, la mostra fotografica in bn di Pacifico Spadoni del Fotoclub Ariccia e di Pietro Sciosci, delegato provinciale di Viterbo, dal titolo "Omaggio alla terra", esposta presso la sala dell'Associazione Culturale Aria, in via Cerbara 38 a.

## Gruppo Fotografico Albizzate

Settembre: "Il Sudan e il suo mare" "Filippine: isola di Cebu", diaproiezioni del socio Pino Manieri. Ottobre: "La montagna", diapositive con sottofondo musicale del socio Michele Galante. "Gente di Parigi" "Isola di Lanzarote" diaproiezioni di Giorgio Nieri del Fotoclub Il Sestante di Gallarate. Incontro con Lino Aldi.

"Risveglio" "C'è Guevara e Guevara" "Giochi di parole" "Fisiognomica" audiovisivi a quattro proiettori di Salvatore Vita e Rober-

## I CORSI DI FOTOGRAFIA

Dal 5 novembre al 28 novembre 2002.

Il corso si articolerà in 8 incontri di 2 ore ciascuno. Le lezioni si terranno presso il "Punto Einaudi", in via Oberdan 31 ad Arezzo, ogni martedì e giovedì alle ore 20.30. Il primo incontro inizierà Martedì 5 Novembre 2002. La quota di partecipazione al Corso, comprensivo di tutto il materiale di ripresa e di stampa, è di Euro 100 da pagarsi al momento dell'iscrizione. Il limite massimo è di 12 partecipanti. Il corso è condotto da Roberto Lavini, fotografo professionista, titolare dello studio fotografico CAMERA CHIARA di Arezzo. Informazioni e iscrizione: Punto Einaudi, via Oberdan 31 Arezzo Tel. 057533085. Costo € 100. E-mail: einaudi.arezzo@libero.it Camera Chiara Tel. 0575370949 fotoatelier@tiscali.it

to Nardi del Fotoclub Bustese  
Tutte le iniziative si terranno presso la sala Polivalente Comunale in Piazza IV Novembre, ad Albizzate.

## C.F. Como

Organizza un corso dal tema: "Approccio alla fotografia, da quella chimica a quella digitale". Tutti i martedì di ottobre.

## Circolo Fotografico Dalmine

Proiezione di Elio Betelli "Alta Pusteria2", tenutasi venerdì 25 ottobre, presso la Sala del centro culturale Dalmine.

## G.F. La Barchessa Limena PD

Nel mese di ottobre serata collettiva sul tema del mese "Linee e forme". Ospite del Fotoclub Padova. "I dintorni del ritratto" di Filiberto Gorgenero AFIAP e MFI (Fotoclub Moncalieri TO).

15 novembre serata con l'autore Pier Luigi Rizzato (GF La Barchessa Limena) "Wildlife", proiezione dia. 29 novembre serata con l'autore Franco Capovilla "Angelo Beolco detto Ruzante", portfolio BN, ritorna un ns. ex socio passato al professionismo.

20 dicembre consegna calendario fotografico 2003 CFS.

## Gruppo Polaser Faenza Ra

Organizza un workshop di fotografia Polaroid dal titolo "Tecniche creative con pellicole Polaroid a distacco e a sviluppo integrale", diretto da Beppe Bolchi, per sabato 30 novembre 2002, ore 9.00-18.00, nel Chiostro della Commenda, P.zza Frà Sabba 15, Faenza. Per informazioni photo@polaser.org 349 5758562.

## C.F. Arte di Bisaccia AV

Ha presentato la mostra di Mario Vidor dal titolo "Eva" dal 22/09 al 20/10/02, presso il Castello Ducale di Bisaccia.

## Dynamic Photo Art & Performance Graz

Organizza la mostra dal titolo "Pure photographie". Espongono: dal 30/9 al 24/10 Matej Rupel; dal 25/10 al 18/11 Gerhard Steinwender; dal 19/11 al 14/12 Giuseppe Tomelleri; dal 16/12 al 10/1/03 Flavio Mosetti, presso il ristorante Alt Wien a Graz. A settembre ha esposto Renzo Bertasi "Tensioni".

## Club Fotografico Apuano Carrara

Mostra fotografica collettiva del Gruppo a Ingolstadt (Germania), ospiti dello Schanzer Photoclub su invito dell'Assessorato alla Cultura. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza di una rappresentanza del club, del presidente dello Schanzer Ph. E dell'asses-

sore alla cultura Sig. Gabriel Engert.

## GF Il Prisma Scandicci Firenze

Scandicci Fiera: 5-13 ottobre 2002, festival della fotografia. 5 ottobre inaugurazione mostra fotografica collettiva "Momenti, sensazioni, sentimenti". 8 ottobre "Proiezione diaporama". 12 ottobre "Portfolio in fiera", presso la Palazzina Direzionale Scandicci.

## Alberto Placidoli,

deleg. provinciale Roma  
Fotografia Roma  
Dall'incontro del Delegato provinciale di Roma con l'Associazione Culturale OFFICINE FOTOGRAFICHE, è nata una collaborazione per l'uso delle strutture (sala posa, mostre e digitale) e la partecipazione ai workshop e corsi di fotografia a vari livelli (base, avanzato, digitale, tecniche d'illuminazione, camera oscura, trucco fotografico ecc), a condizioni vantaggiose per i soci FIAF. In oltre, presso la sede Associazione Culturale Officine Fotografiche - Via Casale de Merode 17/a - (zona fiera di Roma) prosegue senza sosta la collaborazione tra OF e il Gruppo Fotografico Romano Proposta '80: dal 6 al 21 dicembre 2002 Ernesto Fantozzi esporrà nella galleria OF e, in contemporanea, presso il Centro Culturale della Banca d'Italia, in via di San Vitale 19 a Roma (orario continuato) dal 10 al 13 dicembre 2002. Il 9 e il 10 novembre "Il sistema zonale" con Vittorino Rosati. Sabato 9 novembre teoria in studio, Domenica 10 novembre pratica in esterni. quota soci OF Euro 30, quota soci FIAF Euro 25. Associazione Culturale Officine Fotografiche - Via Casale de Merode 17/a - 00147 Roma - tel & fax 065125019 - email of@officinefotografiche.org.

## Associazione Fotoclub Rocco Verroca

Ha organizzato la Terza Rassegna del Fotoamatore Regione Puglia e Basilicata il 28 settembre 2002.

Mostra collettiva del gruppo femminile. Mostra personale di Roberto Zuccalà. Presentazione della monografia "La Puglia fotografata". Mostra di Lucio Valerio Pini. Una serata di lavori Digital Art dimostrazione con le Polaroid. Audiovisivi a cura di R. Zuccalà.

## GF Il Flessibile Galluzzo Fi

Il 14 settembre ha organizzato la manifestazione Firenze Diafestival 2. Mostre personali di Raffaele Sorbi e Ermanno Polverini con "Frammenti".

## C.F. L'Altro Sguardo Formia

Nello scorso mese di agosto si è svolta, presso la sede del circolo fotografico, in via Formia (Lt) via Costa 6, la 1ª rassegna foto-

grafica con patrocinio FIAF, con due appuntamenti portfolio, una retrospettiva di Luigi Passero e la mostra "Spacciacielo" di Jo Mangone.

## Fotoclub Il Bacchino Prato

Ospiti del gruppo: Enrico Genovesi con il suo bianco e nero e Cristina Bartolozzi e C. Moscardi, che hanno presentato il loro libro "Oltre il fiume".

## Fotoclub Firenze

12ª Rassegna fiorentina per diapositive, riservata ai circoli FIAF di Firenze e Prato; 1ª Classificato ARCA di Firenze, 2ª Centro Sperimentale di Fotografia di Prato e Fotoclub Il Giglio di Firenze.

## Circolo Fotografico La Gondola Venezia

4 ottobre serata con i soci Mario Mazziol, che presenta "Immagini dalle Biennali" e Sandro Righetto, che presenta "Fotografia a sorpresa". 5 ottobre inaugurazione mostra Bruno Bruni. 25 ottobre "Gli Amish", proiezione di Giorgio Nicolini.

## Famiglia Legnanese

Nel mese di ottobre mostra fotografica collettiva dei soci "Poesia e fotografia". Gli autori si sono impegnati su poesie di Thomas Stearns Eliot, Camillo Sbarbaro, Jacques Prevert, Juan Ramon Jimenez, Heinrich Heine.

## Circolo G. Dozza ATC Sez. fotografica Bologna

Mostra fotografica di Etta Lisa Piasella di Venezia, presso la Galleria Il Punto via S. Felice 11e a Bologna, dall'8 al 20 novembre 2002.

## CF Casellese Caselle To

18 novembre proiezione sonorizzata dal titolo "Dal Kaokoland al Okavango", del fotografo Antonio Sara di Cirié (To).

## Museo della Fotografia Brescia

Mostra fotografica dal titolo "occhi dall'Indocina" di Enrica Bortolazzi di Brescia. Inaugurazione 7 dicembre, ore 17, fino al 12 gennaio. Dal 16/11 al 1/12 29ª Premio Brescia di fotografia artistica, presso il Salone del Museo. Dal 26/10 al 22/11 "Zoografia" di Stefano Manfredini. Dal 23/11 al 13/12 "Spiagge" di Enzo Pedrini, presso lo Spazio espositivo Brescia Centro, Museo Nazionale della Fotografia di Brescia Spazio espositivo di Brescia Centro (Piazza Mercato, 22).

Orario: Chiuso la domenica. Visite guidate con prenotazione per scuole e gruppi, dal lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00 (tel/fax 030.49137)



## GALLERIA FIAF "ANNUARIO FIAF 2002"

23 novembre - 6 dicembre

Mostra delle immagini inaugurazione 23/11 ore 18

12 - 20 dicembre

Mostra annuale dei Soci della Sezione Fotografica del Circolo Ricreativo dell'Istituto Bancario s. Paolo-IMI- inaug. 12 dicembre ore 18.

Galleria Fiaf - Via Pietro Santarosa, 7/a - Torino

Orari: dal lunedì al venerdì 8,30-13; 14,30-17,30. Sabato e domenica su prenotazione tel. 011/562.94.79.

### Arca Toscana sez. fot. Firenze

Mostre fotografiche durante la XV Rassegna del Diaporama. 7 ottobre Silvano Monchi "Paesaggi". 14 ottobre Enzo Gaiotto "Le biciclette di Pisa". 21 ottobre Carlo Fiorentini "Il treno e il suo ambiente". 28 ottobre Cristina Bartolozzi "Il mondo intorno".

### Aternum Fotoamatori

#### Abruzzesi - Pescara

Mese di ottobre "I colori del paesaggio abruzzese", portfolio di color print di Giuseppe Cannoni Alap, Efiap. "Diane Arbus" una fotografia del '900, a cura di Alessandra Di Gregorio. "Il ciclismo" e "La mietitura", proiezione diacolor di più autori. Corso di fotografia FIAF si terrà presso l'Istituto "Giulio Cesare" Via Ravenna, 70-Pescara. Inizio il giorno 4 novembre e si concluderà il 18 dicembre 2002.

### Scuto Viaggi & G. F. Le Gru Bfi Acireale (CT)

Via Caronda, 11/a - Acireale (CT)  
Dal 8 Dicembre 2002 al 15 Gennaio 2003. Collettiva dei Soci del G. F. Le Gru "Così è il mondo". Inaugurazione: Domenica 8 Dicembre 2002 ore 19.00. Stampe a colori/Bianco e Nero

### Il Fotoclub Monzambano

Invito al portfolio, tenuti da Sergio Magni. Portfolio organizzato, nelle serate di giovedì 7, 14 e 21 novembre p.v. con inizio alle 20.30 presso la locale biblioteca comunale. La quota di partecipazione è fissata in Euro 15,00. Le iscrizioni si ricevono allo 0376 800315 o all'indirizzo fotoclub@tuttoonzambano.it

### Photofiera

6ª Mostra Scambio Nazionale dell'Antiquariato e dell'Usato Fotografico. San Giovanni di Caserta Pordenone, domenica 15 dicembre 2002, dalle ore 9 alle ore 17, presso l'Hotel ristorante Bar "Al Capriolo" con il coordinamento di Aldo Tronci, socio FIAF. Ingresso libero. Informazioni: Aldo Tronci tel. 338 4941441

### 18ª Extempore del CF Fincantieri-Wärtsilä Borgogna

Anche quest'anno, nell'ultima settimana di agosto, il circolo fotografico Fincantieri

Wärtsilä di Trieste (il circolo con il maggior numero di soci FIAF di tutta Italia) ha organizzato la sua tradizionale Extempore, giunta ormai alla 18ª edizione; meta del viaggio fotografico la terra di Borgogna. Per il gruppo guidato da Scilla Sora e Marinella Zonta, ed eccezionalmente accompagnato da Giancarlo Torresani, direttore DAC,



Il gruppo dei partecipanti 18ª Extempore

Dipartimento Attività Culturali della FIAF, si è trattato di otto fantastiche giornate di fotografia e divertimento. Il viaggio, che ha avuto il momento topico a Chalon sur Saône, città natale di Nicéphore Niepce, ha consentito ai 51 partecipanti di perpetuare le bellezze architettoniche e paesaggistiche della splendida regione francese e di vivere un'esperienza associativa di grosso spessor umano e culturale.

### Circolo Fotografico Monzese.

Mostra fotografica "Archeologia rurale", presso i Portici dell'Arengario di Monza dalle ore 10 alle 19.30.

### Vª Concorso Internazionale d'Arte Fotografica

Il Fotoclub Arti Visive Fabriano, dopo circa sette anni di assenza, ritorna nel circuito dei concorsi internazionali. L'iniziativa ha avuto molto successo (454 autori, provenienti a 37 nazioni). I soci del fotoclub ringraziano gli autori partecipanti, la giuria e lo sponsor, Associazione promozione Sociale FENALC S. Maria.

### Seminario DAC per giurati FIAF

Si è tenuto, nei giorni 12-13 ottobre, un Seminario DAC sulla lettura e valutazione della Fotografia per giurati FIAF a Ranzi di Pietra Ligure (Savona), relatore G. Torresani (Direttore DAC).



Il gruppo del Seminario DAC per Giurati

Al suddetto Seminario, egregiamente organizzato da Bruno Testi (Presidente del Circolo Giovane Ranzi C.F. Riviera delle Palme) sono intervenuti 19 interessati (vedi foto ALLEGATA) provenienti da varie province della Liguria oltre a due torinesi.

Nel ringraziare l'organizzatore Bruno Testi, per lo splendido lavoro svolto in queste due intense giornate, si auspica che anche questo servizio possa aver contribuito ad un ulteriore arricchimento culturale dei Partecipanti, che potranno esprimere, nelle appropriate sedi, valutazioni corrette ed approfondite sul modo di leggere e valutare le opere fotografiche prodotte dagli autori.

## MOSTRE CON PATROCINIO

### Photoclub Pisa

Riccardo Di Nasso presenta una mostra dal titolo "Erotica", presso The Wall Pub, dal 5 al 31 ottobre. Patr. M14/02

### Ass. Fotoamatori Mochi Montevarchi

"12 anni di fotografia" Mostra di Enzo Rigbeschi, presso il Chiostro di Cennano a Montevarchi.

### Fotoclub Grosseto Immagine

5ª Mostra fotografica Città di Grosseto. Patr. M12/02

### Manifestazioni riconosciute dalla FIAF

7 Settimana della Fotografia, organizzata dal Circolo Fotocine Garfagnana.

8 Mauro Galligani "Premio Pisa per la Fotografia" edizione 2002

9 C.F. Arno 8ª Corso di Fotografia di base 10 C.F. Arno Fotografando Meeting fotografico CF Arno CF F11 (Ar).

11 Per-corso di fotografia per principianti.

### G.F. Le Gru Valverde CT

Dal 15/11 al 4/12 Mostra di Marisa Betti di Pescara dal titolo "Le vie della fede". Dall'8/12 al 15/1/03 collettiva dei soci del GF Le Gru, dal titolo "Così è il mondo", presso

Scuto Viaggi.

Domenica 20 ottobre inaugurazione mostra fotografica nazionale "Feste e Processioni del Sud".

Mostra fotografica di Gaetano Bonanno, dal titolo "Viaggiando... fotografando: Vulcano, la perla delle Eolie" ed Acireale. Patrocinio V21/02

Enzo Gabriele Leanza mostra personale dal titolo "L'altra isola, sala mostre a Valverde". Patrocinio V22/02

Sala Mostre di Via Nuova, 32

Dal 15 Novembre al 4 Dicembre 2002. Marisa Betti, Bli di Pescara, espone "Le vie della fede". Inaugurazione: Venerdì 6 Dicembre 2002 ore 20.00

### Imagoclub Prato

5 ottobre Cristina Bartolozzi e Carlo Moscardi presentano il loro libro "Oltre il fiume" in Palazzo Novellucci, sede della Provincia di Prato (Patr M16/02)

Nella stessa occasione è stata inaugurata la mostra fotografica collettiva di Cristina Bartolozzi, Enzo Corrao, Carlo Moscardi, Mauro Rossi, Fabrizio Tempesti, Antonello Tofani.

### "Mani e Gestualità"

"30ª Trofeo Aternum" - Premio Nazionale di Fotografia dal 1972. Manifestazione Riconosciuta FIAF. Un tema che porta a soffermarsi anche su espressioni di gestualità, forme, modi, immagini con effetti speciali, colori e bianco nero. Aternum Fotoamatori Abruzzesi - Casella Postale 68 - 65100 Pescara. Info@aternumfotoamatori.it. www.aternumfotoamatori.it. Calendario: 7 novembre 2002.

Termine ultimo presentazione opere e quota, 8 dicembre presentazione catalogo, 20 dicembre restituzione delle opere e invio copie catalogo

## LUTTI

Comunichiamo che dopo una breve malattia ha lasciato questa vita l'amico di tutti: Gianni Pistrà del CFC Galatea di Acireale (CT). La Federazione tutta si stringe intorno alla famiglia e agli amici.

I soci del Foto Club Roma ricordano con affetto l'amico Carlo Filogonio, venuto a mancare il 15 ottobre scorso a seguito di una grave malattia. Alla famiglia condoglianze dal circolo e dalla Federazione tutta.

### ERRATA CORRIGE

Nel Fotoamatore 10/2002, pag. 35, è da rettificare il nome del 2º classificato al 4º Portfolio in Rocca, ANTONIO BARUFFALI con il lavoro "Sardegna 2001" e non Antonio Baruffali, come erroneamente riportato.